

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

COMUNE DI CREMONA

2) Codice di accreditamento:

NZ00224

3) Albo e classe di iscrizione:

REGIONE LOMBARDIA

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

IO STO CON LA MIA CITTA': CONOSCERE, PARTECIPARE, FARE

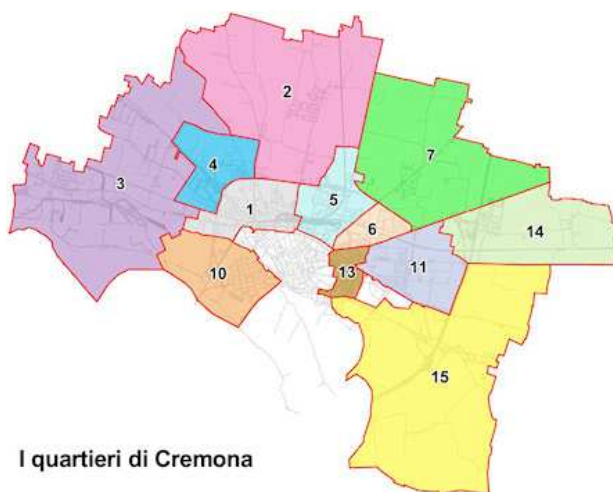
5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: E – Educazione e promozione culturale

Aree di intervento: 02, 03, 04, 06, 08, 09, 11

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

ANALISI DEL CONTESTO



Descrizione contesto territoriale

Il territorio di intervento è il Comune di Cremona con una superficie di 70,39 km², con una densità di popolazione pari a 1.021,00 abitanti per km² circa.

Il profilo socio-demografico della popolazione residente della città di Cremona negli ultimi decenni è caratterizzato da alcune chiare linee di tendenza: l'allungamento della vita media, la riduzione della natalità, una consistente immigrazione dall'estero e l'aumento di famiglie con due componenti e unipersonali.

La popolazione complessivamente residente è pari a 71.901 unità di cui 34.047 maschi (47,3 %) e 37.854 femmine (52,7%). Si registra un aumento dei residenti pari al + 0,34% (244 in valore assoluto) rispetto al 2014 (residenti 71.657).

Analizzando l'età media della popolazione cremonese, si rileva un costante progressivo aumento che si assesta a una media di 46,7, superiore alla media nazionale (44,6) e a quella regionale (44,6 anni), fenomeno collegato alla progressiva senilizzazione.

In valore assoluto gli stranieri residenti a Cremona sono 10.637 (di cui il 48,3% maschi e il 51,7% femmine), con un'incidenza del 14,4% sul totale della popolazione residente ed un saldo positivo rispetto all'anno precedente pari a 247 unità, un aumento del 2,8%. Gli stranieri provenienti dall'Europa sono il 62,2%; il 24,7% proviene dall'Africa, il 10,7% proviene dall'Asia e dall'Oceania, mentre il restante 2,4% proviene dall'America.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 41,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (12,4%) e dal Marocco (10,4%). Le tre principali comunità residenti rappresentano circa il 64% delle comunità straniere presenti sul territorio.

Tra i risultati degli indici demografici più significativi si evidenzia quello di vecchiaia, che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. L'indice di vecchiaia si colloca ad un valore di 226 sostanzialmente che, per ogni 100 bambini di età compresa tra 0 e 14 anni, sono presenti 226 persone di età superiore a 65 anni. L'indice è fortemente superiore alla media nazionale (161,1) a conferma che Cremona ha una popolazione più anziana sia rispetto alla Lombardia (155,5) che rispetto all'Italia.

Un altro indice che assume una rilevanza di tipo economico-sociale è quello di dipendenza totale. Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15 -64 anni) che si presume debba sostenerla con la propria attività. Tale indice si attesta ad un valore di 63 (in provincia di Cremona 58), in costante aumento e anche in questo caso superiore a quello regionale (56,2). Si rilevano 63 individui a carico ogni 100 soggetti che lavorano. Gli abitanti del comune di Cremona hanno un reddito medio € **18.113** euro. Il tasso di disoccupazione tra gli abitanti del comune è pari al 6,9. I benefici di questo miglioramento hanno riguardato principalmente i lavoratori e solo marginalmente le lavoratrici; il tasso di disoccupazione maschile è passato da 7% a 6,2% e quello femminile da 8,5% a 7,9%. Permane un divario di genere rispetto al tasso di disoccupazione così come per il tasso di occupazione.

I costi dei servizi di cura per minori, anziani e disabili è sempre meno sostenibile per le famiglie. I servizi sociali (sia nella loro articolazione territoriale che nei diversi sportelli tematici) del Comune di Cremona nel 2012 hanno registrato 3555 nuovi accessi (ovvero persone non in carico), nel 2013 i nuovi accessi sono stati 3735, che nel corso del 2014 risultano quasi triplicati seguendo un trend crescente nel 2015 e nel primo semestre 2016. I nuclei, a settembre 2016, in carico al servizio sociale sono complessivamente 3311, di questi circa 1070 si collocano nell'area minori, 680 negli adulti, 1182 anziani e 380 nella disabilità. La città di Cremona si pone al 3° posto in Lombardia per indice di

criticità abitativa. Nel 2011-2012 si registrano 1367 richieste di sfratto (507 eseguite); negli alloggi ERP il tasso di morosità tra il 2009 e il 2012 si è duplicato (da 6,6% a 12,1%). Nel 2012-13 lo sportello Gas/Energia dei servizi sociali di Cremona ha registrato oltre 3100 richieste di contributo (ben il 62% riguardavano cittadini non in carico ai servizi).

Anche dal punto di vista delle caratteristiche anagrafiche delle rappresentanze istituzionali cittadine si evince una situazione sbilanciata sulle fasce adulte/ anziane nei ruoli decisionali:

RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI			
Fascia d'età	GIUNTA	CONSIGLIO	COMITATI DI QUARTIERE
18			
19-26		2	2
27-35		4	5
36-45	3	15	21
46-55	2	4	27
56-60	1	4	16
61-65		1	15
66-80	2	2	26
81-in su			

Lo scenario che si delinea negli ultimi anni ci rimanda una situazione tale per cui le risorse pubbliche non sono in grado di elaborare autonomamente tutte le risposte ai bisogni sociali emergenti. A fronte di ciò nell'ultimo biennio il servizio sociale si sta riorganizzando in chiave territoriale connettendosi maggiormente alle risorse della comunità locale generando così nuove e inedite opportunità dando vita a reti informali e formali con gruppi di cittadini, associazioni e imprese.

Si evidenzia come un bacino di vulnerabilità/ fragilità sociale sia rappresentato da:

- 35-44enni sui quali si concentrano carichi di cura (specie minori), con un tasso di attività in diminuzione (-4 punti tra il 2010 e il 2012) ed un aumento del precariato
- 45-64enni: spesso nonni di minori e figli di anziani non-autosufficienti, in CIG, mobilità, disoccupazione di lunga durata e difficilmente ricollocabili sul mercato del lavoro
- Over 75: di cui il 59% soli/e (vedovi/e e celibi/nubili) e, di questi, il 65% donne
- giovani Neet: il fenomeno è sostanzialmente presente in tutta Italia, nella nostra regione la quota di NEET si attesta sul 16,9 con la punta massima rappresentata da Varese (21,7), quella minima da Lecco al 13,3 e con Cremona che si colloca al 13,7. Tuttavia l'elemento più critico è rappresentato dal fatto che questa tipologia di fenomeno si manifesta soprattutto sul target femminile sempre più alto del maschile.

Pertanto l'invecchiamento della popolazione (per ogni bambino 0-5 anni ci sono 4 anziani), l'aumento dei pensionati, la diminuzione degli occupati e l'aumento della precarietà mettono a rischio la sostenibilità della spesa sociale complessiva.

Oggi le risposte a un territorio fragile sono caratterizzate da vari fattori: limiti oggettivi della spesa sociale, modalità di impiego delle spesa sociale (interventi erogativi che si cronicizzano), valutazione delle prestazioni erogate e non degli esiti, non corrispondenza tra condizioni delle persone e criteri di accesso ai servizi, assunzione dei casi da parte di singoli servizi. Se da un lato il sistema è riuscito a intraprendere percorsi di maggiore accessibilità, dall'altro rischiano di ridursi le risposte per la popolazione più vulnerabile che si rivolge ai servizi ma che non rientra in specifiche categorie di bisogno e non trova risposta.

Il problema della vulnerabilità, è un aspetto critico emergente nel nostro territorio, che se viene intercettato in una dimensione di rete sociale (i servizi sociali, i servizi per il lavoro, le cooperative sociali, i luoghi dell'associazionismo, i sindacati, i luoghi di lavoro, le scuole), trova elaborazione di risposte e servizi, diversamente li trova impreparati e sprovvisti degli strumenti.

Considerato che una comunità risulta attiva quando è presente un sistema produttivo territoriale che diventa attore nella costruzione di relazioni, si segnala che da uno studio del 2013 della Camera di Commercio emerge un contesto segnato da paure e difficoltà: di ricambio generazionale, diminuzione della clientela a fronte di un aumento di quella della grande distribuzione, indebitamenti nei confronti di banche e fornitori, livello degli affitti ormai insostenibile. Conseguentemente in una città solidale non si può fare a meno di supportare un modello di attività commerciali-produttive orientato a stili di vita consapevoli e sostenibili.

DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

Il contesto sociale odierno nella città di Cremona, si caratterizza sempre di più per i meccanismi di parcellizzazione ed isolamento sociale, per la mancata comunicazione tra le generazioni e per l'isolamento delle persone che fuoriescono dai processi produttivi. Il passaggio delle esperienze tra generazioni ha perso i luoghi dove storicamente si esprimeva, determinando un impoverimento delle relazioni, la perdita del gusto e dei luoghi dello stare insieme, con la conseguenza di un diffuso disagio sociale che sembra essere determinato in buona parte dai meccanismi dell'organizzazione del territorio della città. Si evidenzia quindi la necessità di promuovere una maggiore vicinanza dell'istituzione ai mondi vitali formali ed informali dei cittadini, sostenendo un maggiore raccordo tra le articolazioni dell'ente locale e la cittadinanza. Negli anni passati l'esperienza della partecipazione della cittadinanza viene sfumando, rimanendo presente solo in alcune zone della città nella dimensione dei comitati spontanei.

Attualmente l'Amministrazione Comunale, consapevole dell'importanza della partecipazione dei cittadini come dispositivo di appartenenza, riconoscimento e inclusione alla comunità, ha intrapreso un nuovo percorso di coinvolgimento e di prossimità alle istituzioni.

La nostra città è articolata in 16 quartieri, di cui 13 hanno attivato percorsi di cittadinanza tramite l'istituzione di un Comitato di Quartiere, che opera attraverso un nuovo sistema di "governance" del territorio basato sul concetto di prossimità, che implica una revisione dei modi su cui fino ad oggi si sono fondate la relazione tra comune e cittadini.

L'obiettivo è quello di potenziare il protagonismo attivo e responsabile della comunità (circoscritta naturalmente alla dimensione specifica del quartiere) in modo da configurarne un ruolo di attore primario a fianco dell'amministrazione.

In tal modo si potranno costruire nuove connessioni o facilitare quelle esistenti tra comune e cittadinanza nei territori e tra i territori per arrivare alla definizione di progetti condivisi.

Il percorso porterà nel tempo a prendersi cura della città in termini di qualità dello spazio fisico e di qualità dei luoghi, della cura delle persone in termini di capacità di interconnessione delle risorse già esistenti in termini sociali e culturali:

- sviluppare una nuova organizzazione nel percorso con i Comitati di Quartiere;
- sperimentare l'attivazione degli Operatori di Quartiere;
- sviluppare un percorso condiviso per l'utilizzo del Regolamento dei Beni Comuni (in fase di approvazione);
- attivare le prime sperimentazione di PATTI di COLLABORAZIONE tra cittadini e Amministrazione Comunale sulla cura e rigenerazione del bene comune.

In questo modo si potrà valorizzare sia quel tessuto sociale che vive e presenta una sua complessità, economica, culturale, generazionale, non agevole per tutti, sia i molti cittadini attivi e le molte realtà associative che creano e consolidano legami sociali e relazioni di buon vicinato attraverso l'impegno per il bene comune con la logica della cura.

Dal confronto attivato sul territorio con molti stakeholder, emergono una serie di bisogni e domande che possono trovare sintesi nei seguenti punti:

- la difficoltà in crescita delle famiglie a gestire i carichi di cura (educativi da un lato e di integrazione sociale dall'altro), per ragioni afferenti alla precarietà lavorativa e abitativa (leve per un'autonomia reale) e per motivi legati a codici culturali differenti, in particolare nel rapporto intergenerazionale (genitori stranieri e figli ormai di II generazione);
- la povertà relazionale e l'indebolirsi dei legami all'interno delle comunità, con l'acuirsi di situazioni di intolleranza non solo tra famiglie che provengono da contesti diversi (culturali e sociali), ma sempre più sovente tra cittadini che hanno condiviso biografie sociali simili;
- la crescente domanda di ascolto: l'abitare in un luogo non produce automaticamente comunità e pertanto viene meno la reciprocità e la fiducia nelle relazioni e la spontanea tensione verso la coesione sociale;
- la crisi della partecipazione e del protagonismo della cittadinanza: da un lato la lontananza sempre più marcata dai luoghi tradizionali della rappresentanza e dall'altro la difficoltà di sperimentare nuovi strumenti innovativi nelle forme e nei tempi e nel raccordo con le istituzioni.

SEDI DI PROGETTO

Il progetto "IO STO CON LA MIA CITTA': CONOSCERE, PARTECIPARE, FARE", si propone da un lato di consolidare e dall'altro di ampliare i percorsi d'inclusione sociale, attraverso esperienze di prossimità e accompagnamento della comunità e delle famiglie. Al fine di una migliore comprensione delle motivazioni sottostanti il progetto e di un'analisi dei bisogni, seguirà una breve presentazione di ogni SEDE, con una descrizione delle aree prioritarie di intervento:

COMUNE DI CREMONA: Centro Beni Comuni, PoiS/Area Immigrazione, Servizi Demografici

COOPERATIVA IRIDE

L'UMANA AVVENTURA – CENTRO PER LE FAMIGLIE IL CERCHIO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

FEDERAZIONE ORATORI CREMONESI

CRFORMA- AZIENDA SPECIALE

ASSOCIAZIONE SAN VINCENZO DE PAOLI

COMUNE DI CREMONA – SETTORE POLITICHE SOCIALI – **POIS/** AREA IMMIGRAZIONE – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI E SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

La PORTA D'INFORMATIVA DEI SERVIZI SOCIALI (PoIS) è nodo di accesso del sistema delle politiche sociali a cui si rivolgono tutti i cittadini che si trovano a dover affrontare situazioni di fragilità, vulnerabilità sociale:

annualità 2013 incontrati 3800 cittadini;

annualità 2014 incontrati 6382 cittadini;

annualità 2015 incontrati 5045 cittadini

annualità 2016 incontrati 5497 cittadini

Per ciò che concerne la Porta Informativa dei Servizi Sociali, si rileva che l'importanza del punto di contatto fra il Servizio e la cittadinanza. Presso la Porta Informativa, il cittadino si rivolge per avere informazioni in merito al funzionamento del settore, per avere risposte a bisogni di tipo economico, sociale o per necessità "di secondo livello", per le quali si rileva il bisogno di una presa in carico strutturata e duratura nel tempo.

Il POIS è dotato di uno sportello front office, aperto 3 giorni alla settimana, ed è costituito da un'equipe multidimensionale, comprendente un coordinatore, due assistenti sociali, un operatore sociale plurilingue ed un operatore amministrativo. Durante la settimana, per un'unica giornata, il POIS è dotato di un mediatore linguistico e culturale che svolge funzioni di segretariato sociale e compilazione di pratiche per rilasci e rinnovi di permesso di soggiorno; l'operatore è altresì esperto in diritto dell'immigrazione e funge da figura ponte per i contatti con le Istituzioni locali che si occupano di immigrazione (per es. Questura di Cremona, Prefettura di Cremona, CAAF, ...).

Il POIS può essere considerato effettivamente il primo luogo dove il bisogno del cittadino incontra il servizio, ed è pertanto importante che le figure ivi collocate professionalmente presentino competenze multidisciplinari, sia da un punto di vista tecnico sociale che relazionale ed interculturale; per questa ragione lo staff individuato si compone di differenti profili professionali. Durante la settimana viene effettuata una riunione di staff per la discussione di situazioni particolarmente delicate o complesse; inoltre, vengono definite settimanalmente le situazioni destinate ad una presa in carico da parte del servizio sociale territoriale. Il POIS è dotato di un sistema informatico autonomo, dal quale è possibile estrarre dati per la lettura dell'andamento degli accessi al servizio; ogni persona che accede al POIS viene registrata e viene redatto un diario di colloquio, eventualmente aggiornabile per ogni successivo nuovo accesso. Ciò consente agli operatori di avere una panoramica cronologica delle singole situazioni intercettate presso l'Ufficio. Infine, il POIS è il primo contatto per il Pronto Intervento Sociale che interviene in orario extra time (durante la chiusura degli uffici), per le situazioni emergenziali non precedentemente prese in carico dal servizio di base.

In questo panorama si inserisce, come novità rispetto alla precedente progettualità, il tema specifico dell'immigrazione. Il Comune di Cremona accoglie un centinaio di minori non accompagnati e 80 beneficiari nell'ambito dell'accoglienza SPRAR – Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Il sistema immigrazione si è dotato di un'equipe di secondo livello, analogamente al servizio sociale di base, con l'obiettivo di offrire un servizio dedicato ed altamente specialistico per la presa in carico di persone neo-arrivate sul territorio nazionale.

In particolare, il Comune di Cremona sperimenta, con la collaborazione del Terzo Settore locale, l'affidamento potenziato per minori stranieri non accompagnati, con un sistema di giovani affidatari di diverse nazionalità i quali, intercettati e selezionati durante la minore età (e scelti per particolare adesione al progetto e positiva condotta), si mettono a disposizione del servizio sociale per incrementare la rete di fronteggiamento per l'accoglienza integrata; alla base di questa iniziativa, l'intenzione di perseguire una logica di empowerment, per valorizzare nuove risorse che, per esperienza, hanno sperimentato l'accoglienza e sono in grado di fungere da ponte interculturale fra i servizi ed i nuovi arrivati. Per ciò che concerne invece il sistema SPRAR, il Comune di Cremona attualmente ospita 80 beneficiari, di cui 47 adulti e 33 minori non accompagnati richiedenti asilo; è in corso la definizione di un ampliamento progettuale per la graduale trasformazione di alcuni centri CAS (presenti sul territorio distrettuale di Cremona) in SPRAR. Anche per il versante immigrazione, il POIS è porta unitaria di accesso, ovvero molto spesso il target su delineato accede in prima istanza alla Porta Informativa la quale, attraverso lo staff plurilingue, effettua una prima valutazione, per poi procedere con un passaggio in carico all'equipe immigrazione.

II CENTRO BENI COMUNI E PERIFERIE del Comune di Cremona è stato pensato per essere un luogo aperto sul territorio e al territorio, generatore di idee e progetti, in grado di intercettare i diversi bisogni delle famiglie e di tutti quei mondi vitali che ruotano intorno ad esse. Vuole essere uno spazio

di accoglienza, ascolto ed incontro che promuove conoscenza e riflessione sulla comunità del nostro territorio, articolando momenti di approfondimento sui temi della partecipazione, cittadinanza attiva, volontariato, dell'intercultura, della comunicazione, delle relazioni di vicinato, della coesione sociale, e di molto altro... in collaborazione con famiglie, terzo settore ed istituzioni.

In questa prospettiva il Centro ha riletto il proprio modello organizzativo e funzionale assumendo un ruolo di "volano" nei confronti del territorio, associazioni, cooperazione e profit offrendo un supporto nell'elaborazione e nella promozione di una cultura dell'incontro e della collaborazione.

L'assetto organizzativo del Centro evidenzia le seguenti aree di lavoro:

SERVIZI AL CITTADINO: in particolare sportelli dedicati al Bonus Gas ed Energia Elettrica (2.500 persone all'anno), raccolta delle segnalazioni fatte dai Comitati di Quartiere o dai singoli cittadini sulle tematiche della mobilità-traffico, dell'urbanistica e dell'ecologia (complessivamente arrivano una media di circa 150/200 segnalazioni specifiche all'anno);

EDUCAZIONE/FORMAZIONE: accompagnamento dei gruppi di cittadini e di famiglie nella realizzazione di progetti sociali territoriali; Raccordo stabile con il sistema scolastico: Settore Politiche Educative, scuole materne ed elementari. Raccordo stabile con la Federazione Oratori Cremonese.

SOSTEGNO ALLA COMUNITA': Promuovere in ogni quartiere un tavolo/laboratorio di cittadinanza che faccia incontrare al comitato in modo sistematico il terzo settore e le diverse rappresentanze del associazionismo in modo tale che possa divenire un canale stabile d'incontro con la cittadinanza; realizzazione di piccole rassegne tematiche di sensibilizzazione sul tema della cittadinanza attiva, beni comuni, associazionismo;

PROGETTAZIONE: definizione del "problema" e individuazione di un ambito di lavoro condiviso, costruzione di contesti d'incontro tramite l'identificazione di "attori" chiave, individuazione di obiettivi, struttura di lavoro condivisa, definizione delle risorse;

SUPPORTO AI COMITATI DI QUARTIERE: Attivazione spazi d'incontro settimanali con la cittadinanza nei diversi quartieri cittadini in collaborazione con la Polizia Municipale e gli operatori sociali del pubblico e del privato. Promozione di campagne informative rivolte ai cittadini su tematiche varie (ad es raccolta differenziata). Focus specifici ai percorsi di formazione e rinnovo degli organi dei comitati di quartiere. Costituzione di un Coordinamento dei Presidenti dei Comitati di Quartiere. Predisposizione di un Piano Annuale di Attività. Potenziare maggiormente gli strumenti di comunicazione, in modo uniforme, per una comunicazione di prossimità che arrivi ai residenti. Conoscere il Quartiere. Identità e storia dei quartieri: la mappa di comunità.

PROMOZIONE DEI BENI COMUNI: Un'altra scelta cruciale è quella di prevedere che la collaborazione tra cittadini e amministrazione si possa esplicitare nell'adozione di atti amministrativi di natura non autoritativa, detti "patti di collaborazione", diventando così lo strumento con cui Comune e cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni. In sostanza, i patti di collaborazione sono lo snodo tecnico-giuridico su cui si fonda quella alleanza fra cittadini e amministrazione che dà vita all'amministrazione condivisa. Non per supplire con l'intervento dei cittadini a deficienze delle amministrazioni bensì per affrontare meglio, insieme, la complessità delle sfide che il mondo attuale pone a tutti, amministrazioni pubbliche e cittadini.

UN PO' DI NUMERI possiamo dire che il Centro in questi ultimi due anni attraverso iniziative e servizi ha incontrato almeno circa **6.000 persone** e opera con una rete territoriale formata da **60 soggetti pubblici e privati**. A questi si aggiunge il lavoro condotto in modo sperimentale in 6 quartieri (QUARTIERE 1, 4, 5, 6, 10, 14) periferici della città, che ha determinato una scelta di presenze territoriali attraverso i laboratori sociali di comunità che si integrano con la funzione amministrativa. L'ambito più specifico relativo alle periferie in collaborazione con l'ufficio relazioni con il pubblico e la Polizia Municipale intercetta le problematiche e affrontare le questioni aperte sui temi della viabilità, mobilità, ecologia, sicurezza e rigenerazione urbana.

Il territorio cittadino articolato in 4 aree vede attivi i seguenti Comitati:

Comitato di Quartiere 1 - Risorgimento - Sant'Ambrogio - Incrociatello - via Sesto

Comitato di Quartiere 2 - Boschetto - Migliaro

Comitato di Quartiere 3 - Cavatigozzi - Picenengo - San Predengo

Comitato di Quartiere 4 - Cambonino

Comitato di Quartiere 5 - Borgo Loreto - San bernardo - Naviglio

Comitato di Quartiere 6 - Zaist - Stadio - Lacchini - Annona

Comitato di Quartiere 7 - Maristella

Comitato di Quartiere 10 - Po - Parco - Canottieri - Trebbia

Comitato di Quartiere 11 - Cascinetto - Villetta – Concordia

Comitato di Quartiere 13 – Porta Romana- Largo Pagliari

Comitato di Quartiere 14 - San Felice - San Savino

Comitato di Quartiere 15 - Bagnara - Battaglione - Gerre Borghi

Comitato di Quartiere 16 – Zona Centro

Il numero di persone coinvolte mediamente è di oltre **2000 cittadini attivi** che rappresentano le Assemblee dei diversi Comitati governate dai relativi Direttivi.

COOPERATIVA IRIDE

La Cooperativa IRIDE è nata a Cremona il 19 ottobre 1987 ed è riconosciuta come realtà significativa del Terzo Settore in relazione alla progettazione e gestione di servizi rivolti alle famiglie e ai minori in provincia di Cremona.

I servizi creati per rispondere alle esigenze delle famiglie del territorio vanno dalla gestione di 5 asili nido e una scuola materna, alla promozione e gestione di Centri Estivi per bambini e ragazzi, dal Centro Ragazzi Iride, inizialmente Centro di Aggregazione Giovanile ora riprogettato in Centro Diurno Integrato per la tutela dei minori e della famiglia, ai doposcuola per bambini e ragazzi, in stretta collaborazione con le scuole primarie e secondarie della città.

A questi servizi, tutti accreditati presso l'ente pubblico, che prevedono un accesso diretto delle famiglie, si affiancano anche servizi svolti in stretta collaborazione con il Servizio Sociale quali l'educativa domiciliare minori, l'assistenza all'autonomia personale nelle scuole e gli interventi legati all'area della prevenzione e del Penale minorile che vedono una équipe di educatori specializzata nel lavoro con gli adolescenti a rischio.

I progetti, come indicato anche dalla mission della Cooperativa, sono molto radicati nella realtà territoriale e ciò ha consentito di consolidare rapporti di collaborazione con i referenti delle scuole di ogni ordine e grado, con le assistenti sociali, con i medici e i terapeuti dell'UOMPIA, con gli psicologi e educatori del consultorio pubblico e privato, con i sacerdoti responsabili degli oratori, con i rappresentanti delle varie associazioni di volontariato che operano sul territorio (S. Vincenzo, Associazione Giorgia, Associazione Baskin, Associazione Futura...) a favore dei minori e delle loro famiglie.

Il Centro Ragazzi Iride

Il Centro Ragazzi Iride è un servizio educativo, riconosciuto come Centro di Aggregazione Giovanile (PSA/98 della Regione Lombardia) e riprogettato negli ultimi anni come Centro Diurno Integrato per la Tutela dei Minori e della Famiglia. Le finalità del servizio si costruiscono su tre dimensioni: minore, famiglia, comunità. Denominatore comune è la promozione di percorsi e opportunità di sostegno e accompagnamento educativi volti al cambiamento. Il servizio svolge quindi diverse funzioni, fortemente interdipendenti: una funzione educativa, una funzione preventiva, una funzione di socializzazione, una funzione di sostegno alla genitorialità e di innovazione sociale.

Il Centro si è consolidato nella città di Cremona, stante la sua ventennale presenza in centro città ed è aperto dalle ore 13.00 alle ore 19,00 con mensa interna, gruppi di studio e sostegno scolastico, momenti aggregativi informali o strutturati in laboratori o attività, servizio di accompagnamento da scuola, alle attività sul territorio (catechismo, attività sportive, terapie...) e a casa. In estate è aperto dalle 7.30 alle 16.30 con la proposta di un Centro Ricreativo Diurno.

Sia l'attività del doposcuola che l'attività estiva sono tipologie di servizio per le quali la Cooperativa Coper si è accreditata presso l'Ente Pubblico e le famiglie di Cremona usufruiscono di un sostegno economico alla retta di frequenza da parte dell'Assessorato alle Politiche Educative e della Famiglia.

In una logica di servizio integrato, il Centro Ragazzi Iride prevede anche momenti e spazi di ascolto "qualificato" sia per i preadolescenti e gli adolescenti, che per i genitori; sostegno educativo e di mediazione della relazione tra il minore e il gruppo classe, da giocare all'interno dell'orario

scolastico; attività educative in orario scolastico all'interno del centro diurno per quei ragazzi fuoriusciti dal percorso scolastico e per i quali si lavora ad un progetto di reinserimento scolastico; accompagnamento educativo ed orientativo per gli adolescenti che hanno assolto l'obbligo scolastico. In questi anni di servizio si confermano alcune costanti nella valutazione pedagogica, con l'acutizzarsi di alcune variabili che incidono sulla programmazione didattica-formativa e sulla rete di relazioni con famiglie e risorse del territorio (scuola, servizi sociali, servizi specialistici, agenzie socio-educative...): l'incremento della percentuale degli stranieri, l'incremento dell'utenza in carico ai servizi sociali territoriali. In aumento è anche la percentuale dei frequentanti della fascia primaria: il bisogno di conciliazione è significativo.

Si conferma la domanda di un sostegno per ragazzi del biennio superiore, sia istruzione che formazione professionale. Si conferma la presenza di minori che hanno in modo palese o ancora sotto traccia disturbi specifici dell'apprendimento o fragilità importanti, condizionanti un funzionale percorso di apprendimento, ma al limite di certificazione, per i quali rimane alta la sfida di integrazione e raccordo tra scuola ed extrascuola e quindi famiglia nella definizione di obiettivi e di strategie di sostegno e recupero.

Gli Asili nido "Il giardino delle coccole" e "DO MI SOL"

Gli Asili Nido nascono per mettersi al servizio delle coppie che abitano nella zona di riferimento, per quelle che lavorano a Cremona e abitano nei paesi limitrofi e per quelle che scelgono di avvalersi di questo servizio realizzato dal privato sociale. Si pongono come un servizio educativo e sociale teso a favorire l'armonico sviluppo psico-fisico e l'integrazione sociale dei bambini nei primi tre anni di vita, in collaborazione con le famiglie e rappresenta l'ultimo, in ordine di tempo, dei servizi per minori realizzati dalla Cooperativa per assolvere ai propri scopi statutari.

In particolare le finalità del servizio sono: aumentare il benessere dei bambini e le opportunità educative per una loro crescita equilibrata e sana; favorire nei bambini lo sviluppo e l'acquisizione delle capacità personali, relazionali, creative ed espressive; affiancare la famiglia nel suo compito educativo, favorendo l'acquisizione di ulteriori competenze educative; offrire alla cittadinanza un servizio qualificato e puntuale per rispondere ai bisogni sempre nuovi e in evoluzione delle famiglie stesse. Persegue inoltre la finalità di soddisfare bisogni nuovi e specifici con la sperimentazione di forme differenziate di erogazione del servizio.

La giornata all'asilo nido è scandita da routines, quali il pranzo, il sonno, il cambio e da attività che si svolgono secondo tempi e spazi organizzati dalle educatrici, al fine di accogliere il bisogno di intimità e sicurezza, di orientamento e autonomia dei bambini e delle bambine. Queste routines sono curate con un'attenzione particolare alle abitudini dei bambini. Gli spazi sono progettati come luogo di accoglienza, di benessere e di sicurezza dei bambini, dei genitori e del personale che opera all'interno della struttura.

Il nido non è strutturato in sezioni, ma in spazi comuni funzionali alle varie attività della giornata e in aree attrezzate per promuovere le diverse esperienze in relazione alle diverse età dei bambini.

Negli Asili Nido operano diverse figure professionali che costituiscono un'unica équipe di lavoro con momenti settimanali di confronto e programmazione educativa e percorsi di formazione specifici.

Il personale impegnato al nido è altamente qualificato in ambito educativo ed è presente al nido nel rispetto del rapporto numerico educatore/bambino come previsto dai parametri regionali.

La supervisione da parte della pedagoga garantisce inoltre un'ulteriore formazione e qualificazione del personale, che trova in questo modo occasioni di scambio e di confronto educativo, soprattutto in relazione ai bisogni reali dei bambini. Per ogni anno educativo è prevista l'elaborazione di un documento di programmazione educativa che orienta l'attività dell'asilo nido nella realizzazione delle attività ricorrenti della vita quotidiana, nella strutturazione degli spazi, nella scansione dei tempi educativi, nell'attuazione di progetti specifici e individuali che facilitano l'inserimento dei bambini diversamente abili.

La famiglia è coinvolta attivamente nel percorso educativo sia attraverso uno scambio quotidiano di informazioni ed osservazioni sia con incontri periodici individuali o assembleari con le educatrici.

Gli Asili Nido accolgono le iscrizioni dei bambini, senza discriminazioni di genere, razza, religione, lingua, condizioni psico-fisiche e sociali, dai 6 ai 36 mesi (è prevista la permanenza del bambino fino alla conclusione dell'anno educativo anche dopo il compimento del 3° anno d'età).

Gli Asili Nido sono aperti da 1° settembre al 31 luglio, dal lunedì a venerdì dalle 7,30 alle 18,30.

La Scuola Materna Scuola per l'Infanzia "S. Abbondio"

La scuola dell'infanzia si attiene al dettato legislativo nazionale che si riferisce al proprio ordine scolastico e ai Decreti 263 e 267 del 29 novembre 2007 e ai Decreti 82 e 83 del 10 ottobre 2008, per quel che concerne il riconoscimento della parità scolastica. Aderisce alle finalità educative definite dalle Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione introdotte con D.M. 31 luglio 2007, declinandole intorno alla centralità della persona con le seguenti finalità: maturazione dell'identità sotto il profilo corporeo, intellettuale, psico-dinamico, maturazione dell'autonomia personale, riconoscimento dell'altro e conferma dell'identità, affiancamento della famiglia nei suoi compiti educativi e offerta di un servizio alla comunità, come segno dell'attenzione all'infanzia. La scuola per l'infanzia nasce dall'incontro tra due realtà, la cooperativa e la parrocchia di S. Abbondio, che condividono il progetto di rispondere al bisogno educativo di tante famiglie oggi. I bambini a cui vuole rivolgersi la Scuola d'infanzia sono tutti, anche quelli di culture diverse, che portano con sé abitudini e sistemi di significati diversi; quelli diversamente abili; quelli che presentano difficoltà personali o familiari che possono rendere più faticoso il loro percorso di crescita. In questa prospettiva gli obiettivi della relazione educativa che la scuola si propone sono: la promozione dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze, lo sviluppo del senso di cittadinanza, l'innalzamento del tasso del successo formativo attraverso il metodo dell'"imparare a imparare", la creazione di una alleanza educativa con la famiglia, la prevenzione di situazioni di disagio.

I campi di esperienza proposti ai bambini sono: "Il corpo e il movimento", "I discorsi e le parole", "Lo spazio, l'ordine, la misura", "Le cose, il tempo, la natura", "Messaggi, forme e media" e "Il sé e l'altro".

Le attività programmate per i bambini sono di piccolo e grande gruppo, specifiche per età, trasversali, all'interno della struttura e all'esterno, laboratoriali nello sviluppo delle diverse tecniche ed aree espressive, psico-motorie (con un'attenzione specifica all'età), di gioco libero e strutturato, di racconto e narrazione, di educazione alla salute e alimentare sono previsti anche progetti specifici e l'educazione religiosa. Per le famiglie si organizzano: feste, la scuola aperta, incontri formativi per i genitori, spazio gioco, spazio mamme. Per la comunità si organizza infine la scuola aperta, città dei bambini e incontri per le famiglie della parrocchia. La metodologia di lavoro prevede una programmazione educativa in équipe per la stesura di un piano delle attività mensile; è prevista la supervisione educativa e sono attive collaborazioni con altre agenzie educative del territorio. La scuola vede la presenza di 3 maestre, per coprire gli orari di apertura, con la possibilità di compresenze per una migliore gestione delle attività, di personale ausiliario adeguato alle necessità (pulizie, cucina...), di personale specializzato per la realizzazione di attività e progetti specifici, di una consulenza/supervisione alla progettazione educativa. Dal momento che essa si inserisce in un progetto della Cooperativa di ampliamento e completamento dei servizi all'infanzia e alle famiglie essa usufruisce di una serie di risorse proprie della cooperativa, quali una segreteria aperta 5 giorni la settimana dalle 9,00 alle 14,00, una organizzazione strutturata per funzioni, risorse educative che appartengono per tradizione ad una storia ultraventennale.

L'UMANA AVVENTURA – CENTRO PER LE FAMIGLIE IL CERCHIO

L'Umana Avventura Soc. Coop. Sociale dal 1984 si occupa di progettazione e gestione di servizi socio-educativi per famiglie e minori. Nell'ambito della propria attività diretta alle famiglie a novembre 2012 ha aperto un nuovo Centro per le Famiglie, situato a Cremona, in via Brescia 59. Il Centro, chiamato IL CERCHIO, offre alle famiglie del territorio una filiera completa di servizi educativi e di consulenza alla persona. IL CERCHIO, avviato in fase sperimentale, fa oggi parte del sistema dei servizi territoriali. La metodologia utilizzata consente di sperimentare un servizio di prossimità territoriale in grado di incontrare la famiglia in un ambiente non connotato dal disagio, di coglierne le esigenze e fornire risposte in tempi brevi. Prevede prevalentemente l'accesso spontaneo della

famiglia in situazione di bisogno presso il Centro per le Famiglie IL CERCHIO, dove un operatore sociale accoglie la famiglia. L'ambiente informale, accogliente e de-connotato creato negli spazi di tale struttura consente di instaurare fin da subito una relazione con la famiglia. Nel corso dell'incontro l'operatore rileva i bisogni espressi dalla famiglia e le risorse già attivate e disponibili, attraverso un'apposita procedura condivisa da tutti gli attori coinvolti, elaborando un piano personalizzato di intervento integrato condiviso con la famiglia. Alla famiglia vengono richiesti a fronte del sostegno garantito precisi impegni di collaborazione e di compartecipazione nei limiti delle possibilità. Gli interventi previsti dai piani personalizzati per la famiglia proposti nell'ambito dell'azione progettuale possono annoverare servizi strutturati erogati direttamente dai soggetti convenzionati o dalla rete del terzo settore convenzionato. Caratteristiche fondamentali dell'attuazione dei piani personalizzati per la famiglia sperimentati sono:

Flessibilità: l'intervento viene progettato e realizzato a partire dal bisogno espresso dalla famiglia, attraverso la procedura di accoglienza e costanti e puntuali monitoraggi, che consentono di modificare gli interventi proposti sulla base delle trasformazioni del bisogno avvenute nel corso del progetto. Grazie al coinvolgimento diretto dei gestori dei servizi nella predisposizione e nella realizzazione dei piani personalizzati gli stessi servizi strutturati vengono modificati e riorganizzati sulla base delle necessità. In alcune situazioni, per rispondere efficacemente ai bisogni espressi i piani personalizzati hanno previsto l'attivazione di servizi sperimentali ed innovativi progettati espressamente per le situazioni prese in carico (es. interventi di consulenza pedagogica domiciliare, interventi di osservazione di minore a scuola, intervento di mediazione culturale integrata con sostegno psicopedagogico a genitori con neonati figli disabili...).

Tempestività: i tempi di attivazione dell'intervento a seguito della condivisione dei piani personalizzati sono rapidi e consentono un'immediata risposta ai bisogni espressi. La possibilità di fruire di molti interventi presso la medesima sede di accoglienza evidenzia benefici sia rispetto alla continuità delle informazioni, che alle tempistiche di rilevazione delle trasformazioni dei bisogni in atto. Gli stessi operatori coinvolti nell'erogazione degli interventi proposti divengono attori della progettazione e della riprogettazione dei piani personalizzati in un continuum di filiera erogativa delle prestazioni. Tale metodologia garantisce un'efficace integrazione sia tra i soggetti promotori dei piani personalizzati che tra i soggetti della rete coinvolta.

Di seguito si riportano alcuni dati esemplificativi dell'attività svolta nel corso del 2016 in relazione alla tipologia della domanda:

fragilità della famiglia accolta	indicatore
Accoglienza famiglie e orientamento ai servizi (accessi)	750
A livello scolastico ed educativo, che compromettono il buon andamento scolastico e non permettono la comprensione e l'acquisizione di regole comportamentali adeguate	120
Fragilità nel percorso di inserimento lavorativo che motivano la necessità di un percorso di accompagnamento all'autonomia	70
Fragilità legate a dipendenze pregresse	3
Fragilità nell'esercizio della genitorialità	65
Difficoltà nello sviluppo delle autonomie per motivi legati a disabilità, a contesti culturali diversi, a situazioni sociali e familiari degradate	50
Fragilità dovute all'età ed alla conseguente difficoltà nella tenuta della propria persona e dell'ambiente casa	8
Bisogni di conciliazione tempi cura-lavoro	450
Fragilità legate a separazioni conflittuali	20
Fragilità legate a nuclei monoparentali	11
Fragilità legate all'accettazione della disabilità di un minore appartenente alla famiglia	55

Tipologia dell'offerta (percorsi attivati):	indicatore
Accoglienza e orientamento in autonomia a servizi del territorio	150

Accoglienza e orientamento accompagnato a servizi del territorio	41
Percorsi psicoterapeutici	51
Percorsi di ascolto psicologico	21
Consulenza pedagogica	13
Consulenza psico-pedagogica	10
Consulenze e interventi educativi domiciliari	42
Consulenze e interventi educativi scolastici	55
Doposcuola	140
Servizi specialistici DSA	40
Alfabetizzazione	1
Gruppi AMA	28
Baby sitting	7
Accompagnamenti educativi all'autonomia per minori disabili extra scuola	14
Spazio gioco 0-3 anni per bambini disabili	18
Centri estivi per minori di famiglie fragili socialmente ed economicamente	58
Laboratori a tema	15

CR FORMA AZIENDA SPECIALE SERVIZI DI FORMAZIONE PROVINCIA DI CREMONA

CR.FORMA, Azienda Speciale Servizi di Formazione della Provincia di Cremona, ha sede legale in Cremona, via Cesari 7 e comprende due sedi operative (Centro di Formazione Professionale di Cremona via Cesari 7 e Centro di Formazione Professionale di Crema via Pombioli 2). Le sedi operative di Cremona e Crema sono accreditate dalla Regione Lombardia per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale e per l'erogazione dei servizi al lavoro finalizzati a promuovere lo sviluppo occupazionale e favorire le condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro. Il panorama delle offerte formative dell'Azienda CR.FORMA comprende:

- Diritto e dovere di istruzione e formazione (DDIF)
- Formazione per apprendisti
- Formazione superiore
- Formazione di rilevanza regionale nel settore dei Beni Culturali e del Restauro
- Formazione continua
- Formazione finalizzata all'orientamento
- Formazione integrata con Istituti Superiori ed Università
- Formazione FSE
- Formazione area Socio-Sanitaria
- Formazione area disabili
- Formazione area disagio sociale
- Formazione autofinanziata a richiesta (enti pubblici / privati, associazioni di categoria, aziende, privati cittadini, etc.)
- Formazione finanziata con Fondi Interprofessionali

Con l'introduzione da parte della Regione Lombardia del sistema che utilizza la Dote come prezioso strumento per usufruire di servizi di formazione specifica utile ed indispensabile per orientarsi nel mondo della formazione e del lavoro per i giovani / adulti, nonché come politica di sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi economica, CR.FORMA, in quanto ente accreditato, ha attivato e sta attivando un notevole numero di "dote" e di PIP (Piani di Intervento Personalizzati) nei seguenti ambiti: dote DDIF, dote lavoro, dote lavoro disabili, dote soggetti deboli, dote unica lavoro, dote per soggetti in restrizione della libertà.

In modo particolare, con l'attivazione delle dote per gli adulti disoccupati, inoccupati, in cerca di prima occupazione, in situazione di disagio..., italiani e stranieri, purchè residenti o domiciliati in Regione Lombardia, CR.FORMA offre degli strumenti preziosi a chi è in difficoltà. Per gli aventi diritto è possibile usufruire di servizi specifici e trovare un accompagnamento utile per orientarsi nel mondo sia del lavoro che della formazione.

CR.FORMA ha aderito al programma nazionale “Garanzia Giovani”; pertanto, sono state attivate numerose iniziative a favore dei giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni, per offrire opportunità di orientamento, formazione, tirocinio ed inserimento lavorativo. Nel dettaglio le misure previste da “Garanzia Giovani” sono:

- Accoglienza, informazione, adesione al programma
- Orientamento
- Formazione mirata all’inserimento
- Accompagnamento al lavoro
- Apprendistato
- Tirocinio extracurricolare
- Servizio civile
- Sostegno all’autoimprenditorialità
- Mobilità professionale all’interno del territorio nazionale o in Paese UE
- Bonus occupazionale per le imprese

Cr.Forma ha attivato un nuovo filone di finanziamento rappresentato dal Programma FlxO che l’Agenzia Italia Lavoro ha messo in campo per combattere la disoccupazione giovanile, puntando su una più rapida ed efficace transizione dal sistema dell’Istruzione e della Formazione al mondo dell’occupazione.

L’obiettivo è quello di ridurre i tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani, migliorando l’attinenza tra le competenze acquisite in contesti formativi e i fabbisogni di professionalità delle imprese.

Negli ultimi anni, le relazioni con il territorio si sono particolarmente intensificate e comprendono: Enti Locali (Regione, Provincia e Comuni), Istituzioni Formative di ogni ordine e grado, Università, Camera di Commercio di Cremona, Aziende, Centri per l’Impiego, Informagiovani territoriali, Associazioni di Categoria, Residenze sociali per anziani, Ospedali / Cliniche accreditate, etc.

Inoltre, è opportuno evidenziare che in più occasioni CR.FORMA è stata segnalata come un preciso punto di riferimento non solo territoriale, ma anche a livello nazionale per la qualità delle iniziative progettuali realizzate. In particolare, la Regione Lombardia ha riconosciuto CR.FORMA come centro di Eccellenza per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro in Lombardia.

LA FEDERAZIONE ORATORI CREMONESI

La Federazione Oratori cremonesi è struttura della diocesi di Cremona che lavora a supporto dei 130 Oratori diffusi sul territorio diocesano. Nella tradizione ecclesiale cremonese gli Oratori costituiscono luoghi aggregativi e formativi innervati nella realtà cittadina e di paesi di diversa configurazione, aperti all’accoglienza di bambini, ragazzi e giovani del territorio, spesso interfacciati con la proposta sportiva e culturale.

Gli Oratori costituiscono veri e propri presidi che per tradizione e missione sono presenze vitali e poliedriche che sviluppano azioni dirette sul target giovanile e indirette su famiglie e comunità, ecclesiale e civile.

La Federazione Oratori promuove, stimola e raccorda in un’ottica di progettazione, accompagnamento e verifica il lavoro territoriale degli Oratori cremonesi e si interfaccia con altre istituzioni educative presenti sul campo (amministrazioni comunali, istituzioni scolastiche, mondo dello sport e della cultura), ovvero è a servizio della crescita dell’età evolutiva dentro e fuori la realtà ecclesiale.

ASSOCIAZIONE SAN VINCENZO DE PAOLI –CONSIGLIO CENTRALE DI CREMONA

Formata da laici, uomini e donne, adulti e giovani, preoccupati di testimoniare la loro responsabilità in campo spirituale e temporale, la Società di San Vincenzo afferma il suo carattere ecclesiale e sociale.

Il vincenziano vuole realizzare un equilibrio tra la vita spirituale e l’impegno al servizio dei poveri. Riflette sui problemi sociali, personalmente ed in Conferenza e cerca di risolverli secondo i criteri più idonei. Egli medita sull’insegnamento del Vangelo e della Chiesa e s’impegna a fondo alla luce della

dottrina sociale della Chiesa. Egli nei modi e nei momenti più opportuni riflette sulla sua vita spirituale e sulla sua azione, prega ogni giorno prima di agire, e riconduce la sua azione alla preghiera.

Per mezzo dell'unione stretta tra preghiera e attività, il cristiano si fa infatti contemplativo nell'azione e apostolo nella preghiera. Sull'esempio di Gesù Cristo, il vincenziano deve farsi servitore. La sua vocazione si riassume in un impegno originale: la carità di prossimità, cioè il servizio personale diretto e permanente a quelli che soffrono al loro domicilio. Due gli elementi centrali di questo carisma:

Essere amici per amare: l'amicizia è il cemento che unisce i vincenziani tra loro così come coi disagiati che è dato loro incontrare. La riunione di Conferenza è il segno di questa amicizia.

Per Vincenzo De Paoli e Federico Ozanam il gruppo è segno e icona della comunità trinitaria.

Infatti:

La dimensione amicale riproduce l'amore infinito di Dio, lo Spirito Santo

La dimensione ecclesiale richiama e realizza la comunione totale tra le tre divine Persone.

La dimensione sociale: lo stile del servizio deriva dallo spirito che anima il credente. Per questo va richiamata una forte attenzione alle persone che faccia riscoprire la dignità di ognuno. L'intervento deve essere tale da aiutare il povero nella sua auto promozione umana, cristiana e sociale.

La carità evangelica, secondo San Vincenzo, deve riguardare sia l'aspetto materiale sia spirituale. Occorre pensare che il bisogno fondamentale dell'uomo è "Dio stesso"! San Vincenzo vuole che "il bene sia fatto bene", così non solo si raggiunge l'altro nel suo bisogno, ma crescono insieme chi lo compie e l'intera comunità.

La visita al fratello povero: proprio perché ogni povero è un uomo, una persona, un "figlio di Dio", va in ogni caso salvaguardata e difesa la sua dignità da qualsiasi forma d'emarginazione che ne comprometta la personalità e la libertà: la visita vincenziana al povero è un andare incontro a questa esigenza.

Da questa premessa San Vincenzo e il Beato Ozanam arrivano alla conclusione che il modo migliore per aiutare il povero è quello della visita. Con essa si afferma la sua dignità, si soddisfa il suo bisogno di riconoscimento e d'ascolto, gli si permette di rimanere nel suo ambiente e nella sua identità personale e da qui partire per accompagnarlo in un cammino di miglioramento, del quale egli stesso sia protagonista.

Società di San Vincenzo de Paoli Associazione Consiglio Centrale di Cremona

Il fine della Società S.Vincenzo de Paoli – Consiglio Centrale di Cremona è la promozione della dignità della persona che si attua nelle forme e nei modi necessari per la rimozione di situazioni di bisogno e di emarginazione mediante l'ascolto, le relazioni personali, le visite domiciliari, l'accompagnamento, gli aiuti economici e la promozione culturale .

Raggruppa trenta Conferenze territoriali, operanti prevalentemente nelle parrocchie, nelle scuole e negli ambienti di lavoro.

Offre servizi di prossimità ed assistenza alle persone ed alle famiglie in condizione di bisogno, per difficoltà economiche e sociali.

Grazie al servizio RESTA IN ASCOLTO l'associazione è in grado di accogliere persone che hanno bisogno di conforto, di parlare della loro situazione, di consigli o di punti di riferimento.

Il servizio di SPAZIO ASCOLTO consente:

La presa in carico delle storie di sofferenza e la definizione di un progetto di "riscatto".

L'orientamento delle persone utenti verso una rilettura delle loro reali esigenze.

La ricerca delle soluzioni e dei servizi presenti sul territorio più adeguati a fornire una risposta ai bisogni degli utenti.

Accompagnamento di chi sperimenta la mancanza di punti di riferimento verso interlocutori che restituiscano la speranza di un cambiamento, mettendo in contatto la persona con i servizi presenti sul territorio ed attivando tutte le risorse possibili.

Prima risposta per i bisogni più urgenti, attraverso i servizi del territorio e/o della stessa Associazione.

Lo Spazio Ascolto è un importante punto di riferimento anche per i casi intercettati sul territorio dalle Conferenze San Vincenzo presenti, ed ha una quindi una rilevanza territoriale di livello provinciale.

In particolare la S. Vincenzo di Cremona attraverso l'opera speciale delle CUCINE BENEFICHE offre a persone che si trovano in situazioni di povertà e senza fissa dimora la possibilità di fruire di un aiuto concreto finalizzato alla soddisfazione di alcuni bisogni primari attraverso i seguenti servizi:

SERVIZIO MENSA: fornisce gratuitamente un pasto caldo giornaliero in ambiente accogliente e confortevole in media a circa 50/60 persone :

SERVIZIO DOCCE: funziona tre giorni alla settimana con cambio di biancheria intima. Servizio indispensabile per mantenere un aspetto decoroso soprattutto per chi non avendo un'abitazione è costretto a dormire in luoghi di fortuna.

SERVIZIO DISTRIBUZIONE "PACCHI ALIMENTI": funziona tutti i venerdì pomeriggio. E' rivolto a persone e famiglie in situazioni di gravi difficoltà economiche. Il pacco contiene generi di prima necessità (pasta, riso, zucchero, latte, formaggio, olio, burro, pelati, legumi, dadi, ecc). Mediamente vengono distribuiti circa 450 pacchi al mese.

La S. Vincenzo, previo accertamento del bisogno, effettua interventi di carattere economico quali ad esempio. Pagamenti di utenze, acquisto libri scolastici, medicinali a favore di persone in gravi difficoltà economiche.

L'Associazione attraverso i propri volontari eroga inoltre le seguenti attività:

Contrasto alla solitudine relazionale e sociale alle persone anziane o in stato di isolamento

Fornitura di libri di testo e materiali didattici a bambini di famiglie povere, per garantire il diritto allo studio

Sostegno alla vita ed alla maternità per le donne in condizioni di disagio.

Inoltre, la S. Vincenzo, in collaborazione con L'Umana Avventura Soc. Coop. Sociale, ha istituito presso le Parrocchie di Cristo Re e S. Pietro a Cremona un doposcuola a favore di studenti di scuole medie inferiori in particolari difficoltà di apprendimento.

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA (AID)

E' un'associazione di promozione sociale nazionale che si occupa di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). I suoi soci sono genitori e familiari di bambini dislessici, dislessici adulti, medici, psicologi, logopedisti e insegnanti. Ad oggi l'AID è la più influente associazione italiana sui temi dei DSA.

Gli obiettivi dell'Associazione sono: sensibilizzare il mondo professionale, gli insegnanti e la pubblica opinione sul problema della dislessia evolutiva e dei DSA; promuovere la ricerca e formazione nei diversi ambiti d'intervento, dai servizi sanitari e riabilitativi fino alla scuola; offrire agli utenti un punto di riferimento certo e qualificato per ottenere consulenza e assistenza per l'identificazione del problema o per l'approccio riabilitativo e scolastico.

L'Associazione Italiana Dislessia offre servizi sia ad accesso universale che per i soli soci, in una costante ricerca del miglioramento della prestazione e della qualità progettuale.

Le principali attività svolte sono:

Help-line Nazionale e Territoriale: È un servizio gratuito ad accesso universale per rispondere alle richieste sui DSA. L'idea è di sostenere gli utenti nella propria autonomia e nel reperimento delle informazioni, indirizzandoli nella ricerca.

LibroAID: La Biblioteca digitale "LibroAID" è un servizio pensato per soddisfare i bisogni dei ragazzi con diagnosi di DSA delle scuole primarie e secondarie di I e II grado.

Sportello gratuito: servizio di auto/mutuo aiuto e informazione ad accesso universale per dare informazioni e sostegno agli utenti, realizzato dai volontari di AID.

Serate Divulgative: principale strumento di sensibilizzazione e informazione per incontrare il territorio, le istituzioni e i cittadini.

Formazione: Appuntamenti costanti, convegni, seminari e laboratori rivolti ad insegnanti o genitori.

Attività per l'autonomia: Proposte formative quali: Laboratori (riguardanti informatica, lingue e discipline specifiche, pensate per aumentare le capacità dei ragazzi); Campus (realizzati nel periodo estivo per accrescere l'autonomia dei ragazzi); Doposcuola (spazio pomeridiano realizzato per stimolare il ragazzo con DSA ad un metodo di studio coerente alle proprie necessità personali).

Screening: consente di individuare soggetti a rischio DSA per poter effettuare una diagnosi più approfondita.

In questo senso, le parole chiave delle attività realizzate da AID sono il supporto alla persona e alla famiglia nella sua fragilità.

Per la sezione si tratta di una nuova opportunità per ampliare l'interesse e la sensibilità verso i nostri temi: ogni giovane potrà cogliere in questa opportunità un'occasione speciale per far crescere le proprie competenze sul campo. In quest'ottica il lavoro di servizio civile viene visto come, all'interno del doposcuola, sostenere le attività di studio, assistenza ai compiti, utilizzo di programmi specifici per l'apprendimento e giochi, lettura e audio-lettura, per poter quindi sollevare la famiglia dall'impegno quotidiano dei compiti. Il percorso si completerà con incontri di approfondimento di software didattici e normativa vigente in merito di DSA e confronti in compresenza con genitori e insegnanti.

La figura di tutor di riferimento permetterà ai ragazzi di acquisire esperienze che poi potranno essere utilizzate in modo costruttivo nella vita lavorativa futura.

L'AID ha la propria sede nella Cittadella del Volontariato ed è un nodo significativo nella rete delle associazioni che vi sono collocate soprattutto quelle che operano sul versante della fragilità e nel sostegno alla famiglia, attivando una connessione di sistema particolarmente efficace con:

L'Associazione La Tartaruga ONLUS si è costituita nel 2008 ed opera sul territorio della provincia di Cremona per diffondere informazioni e conoscenze sulla malattia di Parkinson e sui disturbi del movimento. Le attività che La Tartaruga svolge sono ampie e variegate e riguardano sia l'ambito educativo e di sensibilizzazione, sia attività pratiche e specifiche di tipo riabilitativo.

Gli obiettivi dell'associazione sono:

La tutela e il miglioramento della qualità di vita delle persone affette da malattia di Parkinson e disturbi del movimento e dei loro caregivers attraverso un sostegno psicologico al malato e alla famiglia;

Aumentare l'informazione e migliorare le capacità di orientarsi nel sistema dei servizi socio-sanitari;

Combattere il decadimento dell'efficienza psichica globale attraverso percorsi mirati per la riabilitazione neuropsicologica delle persone affette da Parkinson e disturbi del movimento;

Gruppi di auto aiuto per parkinsoniani e familiari;

Particolare attenzione a sviluppare e mantenere rapporti di rete con realtà territoriali anche per facilitare le famiglie che a causa della presenza di malattia sono in situazioni di fragilità;

Momenti di socializzazione e integrazione;

Sensibilizzare la cittadinanza per diffondere la conoscenza del Parkinson e dei disturbi del movimento allo scopo di far comprendere l'impatto che la malattia porta nell'ambito familiare e sociale;

L'associazione La Tartaruga onlus collabora attraverso convenzioni in atto da alcuni anni, con ASST, con Cremona Solidale e Azienda Sociale; Per gli eventi che si svolgono durante l'anno si avvale del sostegno delle associazioni sportive: AICS, CSI, UISP, LA FENICE e MARATHON CREMONA.

La Didiapsi è una associazione di Cittadini-Famigliari a difesa dei Diritti degli Ammalati Psichici si occupa dei problemi del malato psichico in ambito sociale, sanitario, ed economico.

Promuove la salute mentale, la cultura sul problema psichiatrico, la ricerca sulla malattia psichiatrica e sostiene le famiglie dei pazienti.

L'associazione si fa mediatore presso le istituzioni dei problemi legati al disagio Psichiatrico, promuovendo la formazione professionale e culturale dei volontari e delle persone con patologia psichiatrica.

Si attiva sui fronti dell'integrazione e collaborazione con i servizi pubblici e del privato sociale, nonché dei problemi legati alla sofferenza psichica e alla tutela dei diritti di utenti e famigliari.

Le attività che l'associazione svolge sono: uscite al cinema, attività motorie, laboratori di cucito, laboratorio biologico, sportello informativo, attività contro la discriminazione e attività artistiche.

L'associazione ha una convenzione in atto con ASST di Cremona per lo sportello informativo all'interno del Centro Psicosociale, una partnership con ASST e Comune di Cremona per un progetto ecologico teso all'inserimento lavorativo di persone fragili.

Partecipa ad un progetto di agricoltura sociale che coinvolge diverse associazioni e cooperative sociali di tipo B con Comune di Cremona , ASST e Azienda sociale del cremonese .

Collabora con AICS-Atleticamente su progetti che riguardano il benessere fisico di persone con fragilità psicofisiche e famigliari .

Il Gruppo Articolo 32 Onlus è un associazione di cittadini che nasce a Cremona nel 2010 con il proposito di perseguire la solidarietà civile, sociale e culturale nel campo dell'assistenza sanitaria ad emarginati ed immigrati, senza distinzione di razza, sesso, religione, ideologia e ceto sociale. A tal fine Gruppo Articolo 32 ha attivato fin dai primi mesi della propria esistenza un servizio di assistenza medica di base gratuita, gli AMBULATORI GRUPPO ARTICOLO 32, destinato a individui o nuclei famigliari sprovvisti di tessera sanitaria e/o di assistenza medica di base e animato da un gruppo di volontari addetti a varie mansioni: medici, infermieri, addetti al triage ecc. Grazie ad una convenzione siglata con Azienda Ospedaliera e ASL di Cremona (ora A.S.S.T ed A.T.S), Gruppo Articolo 32 ha la possibilità di prescrivere analisi, indagini strumentali e visite specialistiche ai propri pazienti che ne abbiano necessità, tramite la possibilità di utilizzare il ricettario del S.S.N. e di assegnare un codice sanitario ai propri pazienti non iscritti al S.S.N. Tale convenzione prevede inoltre la fornitura all'associazione di farmaci in classe A da parte della farmacia ospedaliera. In poco più di 7 anni Gruppo Articolo ha visitato più di 1200 pazienti per un totale di circa 3000 visite. Proseguendo nel proprio impegno per la difesa e garanzia dei diritti degli individui deboli, Gruppo Articolo 32 ha inaugurato a Cremona lo SPORTELLO AVVOCATO DI STRADA, dove un gruppo di avvocati volontari offre tutela legale gratuita e qualificata alle persone indigenti e senza dimora. L'associazione ha inoltre iniziato a fornire un servizio di supporto psicologico specifico per migranti e rifugiati.

7) Obiettivi del progetto:

OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi generali del progetto intendono valorizzare le politiche a favore della comunità e della famiglia, in particolar modo quella della fragilità, articolata nei suoi diversi target e bisogni: famiglie con minori, con un focus sugli stranieri, giovani in particolare quelli che hanno abbandonato (o sono a rischio) il percorso di istruzione e formazione e sono marginali rispetto al mercato del lavoro. Essi sono:

Potenziare e consolidare il lavoro di rete, la co-progettazione e la connessione tra i soggetti coinvolti, accompagnandoli in un processo di condivisione delle politiche sociali territoriali di intervento sulle famiglie fragili, con particolare attenzione ai minori, ai disabili e agli anziani, nonché al loro contesto di vita dei quartieri cittadini (criteri regionali A, B, C, D);

Promuovere i processi di apprendimento delle competenze per l'autonomia, attraverso la valorizzazione dei percorsi di inserimento e continuità formativa al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;

1. Sostenere percorsi di accompagnamento e formazione all'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, attraverso le forme e le strategie individuate dai diversi soggetti del progetto in essere;
2. Promozione della cittadinanza attiva e responsabile sia quella organizzata (associazioni, quartieri) sia quella informale (comitati, gruppi di cittadini non giuridicamente riconosciuti), per l'attivazione di percorsi d'individuazione e cura di beni pubblici e comuni;
3. Aumento della coesione sociale e rinforzo dei legami relazionali sia tra singoli abitanti sia tra e con gruppi organizzati (capitale sociale e civico), finalizzato all'attivazione di reti di sostegno alla fragilità famigliare con particolare attenzione a minori e ai giovani immigrati;
4. Favorire la partecipazione ai percorsi di cittadinanza attiva e amministrazione condivisa soprattutto dei giovani della fascia d'età 18- 35 anni, con particolare attenzione alla fascia dei NEET, promuovendo iniziative e momenti di conoscenza delle opportunità offerte dalla città;

OBIETTIVI SPECIFICI PER SEDE

COMUNE DI CREMONA – SETTORE POLITICHE SOCIALI – POIS/AREA IMMIGRAZIONE – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI E SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

obiettivi specifici	Indicatore numerico
Miglioramento della circolarità delle informazioni a beneficio dei cittadini a livello centrale e nei quartieri periferici	n° 1000 contatti informativi effettuati; n° 100 di casi seguiti in collegamento con i partners della rete informale;
Aumento della capacità di progettare servizi e interventi in forma integrata	n° 25 degli interventi di accompagnamento ai presidi territoriali; n° 20 di contatti con cittadini isolati e in grave difficoltà;
Sviluppo della capacità di problem solving e gestione del conflitto	<i>n° 300 di contatti con cittadini in difficoltà economica;</i> n°3 progetti d'inclusione sociale realizzati con il Terzo Settore.
Sviluppo della capacità di interagire con la rete dei servizi territoriali per una corretta risposta al bisogno sociale	
Apprendimento della normativa italiana ed europea in materia di asilo	N° 2 corsi di formazione tematici destinati ad operatori del settore accoglienza n° 25 presenze in udienza presso il Tribunale Ordinario – Giudice Tutelare con minori non accompagnati n° 15 presenze in Questura di Cremona per la formalizzazione dell'istanza di protezione internazionale n°2 presenze in colloqui con enti anti-tratta
Sviluppo di competenze interculturali nella presa in carico di nuclei familiari, minori non accompagnati e persone richiedenti protezione internazionale	N° 50 progetti individualizzati seguiti a fianco degli operatori del settore del pubblico e del privato sociale n° 10 partecipazioni a gruppi di parola con minori non accompagnati n° 30 visite domiciliari con assistenti sociali ed educatori del terzo settore n° 150 ore di attività presso centri diurni per minori stranieri e/o luoghi residenziali per adulti richiedenti asilo e rifugiati n°30 colloqui assistiti in presenza di mediatori linguistici e culturali
Sviluppo di competenze nella progettazione di servizi sperimentali e innovativi in favore di minori non accompagnati e richiedenti asilo e rifugiati	N° 10 presenze in equipe integrata pubblico e privato sociale n° 5 presenze in equipe di supervisione n° 100 ore di collaborazione per la valutazione di nuovi soggetti affidatari per l'accoglienza di minori non accompagnati n° 100 ore di collaborazione nella progettazione sperimentale per la formazione in situazione di minori non accompagnati candidati a divenire affidatari durante la maggiore età

obiettivi specifici	Indicatore numerico
aumento dell'accessibilità agli sportelli tramite accompagnamenti	n° 1000 contatti informativi effettuati;
aumento delle opportunità di integrazione attraverso l'aggancio con le realtà associative esistenti	n° 10 progetti, attività e gruppi seguiti in collegamento con i partners della rete; n° 100 degli accompagnamenti effettuati;
migliorare e facilitare l'accesso alla rete dei servizi da parte delle famiglie più fragili	n° 100 delle famiglie accompagnate; n° 2 manifestazioni
Attivazione percorsi di sensibilizzazione	n° 20.000 tra cartoline e locandine materiali distribuiti
sostegno ai percorsi di cittadinanza attiva: distribuzione materiali informativi, supporto alle elezioni dei comitati di quartiere, incontri con gruppi di cittadini per coordinare la realizzazione di piccoli lavori di manutenzione (dipingere panchine, pulizia parchetti gioco ecc...)	n° 140 presenze spazi ascolto n° 40 incontri in quartiere n° 13 mappe risorse realizzate n° 8 eventi supportati
realizzazione di attività ed eventi aggregativi e di solidarietà a sostegno delle famiglie/persone fragili in collaborazione con le reti associative territoriali: dagli accompagnamenti delle persone/famiglie fragili agli allestimenti per piccoli eventi;	n° 8 piccoli interventi di manutenzione n° 100 pratiche back office n° 6 attività laboratoriali
attività di supporto agli spazi ascolto per la cittadinanza sui territori e a livello centrale, nonché alle funzioni d'ufficio;	

COOPERATIVA IRIDE

Obiettivi specifici	Indicatore numerico
Sostenere l'organizzazione familiare e supportare l'armonizzazione tra vita familiare e vita lavorativa, offrendo opportunità educative e aggregative ai figli	n. 34 ragazzi frequentanti la mensa interna n. 139 ragazzi frequentanti dalle 14 alle 19 n. 59 bambini 6-10 anni frequentanti dalle 16 alle 19 n. 88 accompagnamenti giornalieri n. 198 bambini e ragazzi iscritti al Centro ricreativo Diurno

Sostenere le famiglie nella gestione del percorso di crescita dei propri figli, accogliendo o intercettando bisogni ed esigenze ed aiutando i genitori nella comprensione degli atteggiamenti, comportamenti e dinamiche relazionali dei figli	n. 175 famiglie
Prevenire situazioni di pregiudizio e problemi di integrazione derivanti da problematicità familiare, disagio personale o sociale	n. 78 bambini e ragazzi in carico ai Servizi Sociali del Comune di Cremona
Accompagnare ed orientare i ragazzi nella continuità del percorso scolastico per ridurre il pericolo di dispersione soprattutto in uscita dalla terza media o in conseguenza di una scelta sbagliata della scuola superiore	n. 52 ragazzi di età compresa tra i 14 e 16 anni
Sostenere l'organizzazione familiare e supportare l'armonizzazione tra vita familiare e vita lavorativa	n. 97 frequentanti il momento del pasto n. 37 frequentanti pre-orario e post-orario n. 97 bambini iscritti ai nidi e scuola dell'infanzia
Sostenere le famiglie nella gestione del percorso di crescita dei propri figli	n. 97 famiglie n.80 partecipanti alle iniziative (formative di incontro feste) proposte dalla scuola
Prevenire situazioni di pregiudizio e problemi di integrazione derivanti da problematicità familiare, disagio personale o sociale	n. 0 bambini in carico ai Servizi Sociali del Comune di Cremona n. 1 bambini stranieri n. 3 bambini seguiti da servizi specialistici

COOPERATIVA UMANA AVVENTURA

Obiettivi specifici	Indicatori numerici
aumento dell'accessibilità agli sportelli consulenziali tramite accompagnamenti	n° 300 contatti informativi effettuati; n° 10 degli interventi di accompagnamento ai presidi territoriali; n° 10 progetti, attività e gruppi seguiti in collegamento con i partners della rete; n° 15 degli accompagnamenti effettuati; n° 100 delle famiglie accompagnate;
aumento delle opportunità di integrazione attraverso l'aggancio con le realtà associative esistenti	
migliorare e facilitare l'accesso alla rete dei servizi da parte delle famiglie più fragili	
Accompagnare ed orientare minori con difficoltà scolastiche nella continuità del percorso formativo e di vita	

CR FORMA: AZIENDA SPECIALE SERVIZI DI FORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Obiettivi	Indicatori numerici
<p>SERVIZI PER IL LAVORO E FORMAZIONE ADULTI Favorire la crescita, l'aggiornamento ed il perfezionamento delle competenze lungo tutto l'arco della vita, per poter competere in un mercato in continua evoluzione e trovare più facilmente posizioni lavorative consone ai propri desideri.</p> <p>Accompagnare la persona nella ricerca di una occupazione e nei momenti cruciali del suo percorso professionale, favorendo l'incontro con una rete efficiente di servizi per il lavoro e con il tessuto produttivo locale.</p> <p>Rivolto a cittadini disoccupati tra i 16 ed i 64 anni.</p> <p>PROGRAMMA FixO Il programma favorisce l'alternanza scuola-lavoro e lo sviluppo del sistema duale in Italia, con particolare riferimento all'acquisizione di competenze e/o qualifiche nel sistema della Formazione Professionale.</p> <p>DDIF</p>	<p>- Numero utenti coinvolti (italiani e stranieri): 1490</p> <p>- Numero tirocini attivati: 230</p> <p>- Numero corsi di formazione adulti attivati: 25</p> <p>- Numero 13 NEET (giovani non iscritti a scuola e senza lavoro) presi in carico, che non hanno assolto l'obbligo scolastico.</p>

FEDERAZIONE ORATORI CREMONESI (FOCR)

Obiettivi specifici	Indicatori numerici
monitoraggio delle attività svolte in Oratori per bambini, ragazzi, giovani e famiglie;	n° 135 oratori con contatti periodici diretti o indiretti
sussidiazione specifica e costruzione di eventi formativi per operatori dell'animazione oratoriana	n° 16 sussidi specifici annui
consulenza tecnica e fiscale agli Oratori	n° 135 oratori (nr. 46 a regime di circolo)
servizio di informazione su attività normative, approfondimenti e aggiornamenti utili agli Oratori attraverso l'impiego della comunicazione digitale (sito, newsletter, social media)	n° 380 indirizzi manutenzione sito internet, pagina fb e produzione newsletter
supporto alle nuove forme di accompagnamento di adolescenti e giovani che frequentano gli Oratori o si interfacciano anche occasionalmente con le attività e la presenza sul territorio degli Oratori	n° 15 formatori territoriali, nr. 5 membri équipe formativa diocesana

SAN VINCENZO DE PAOLI

Obiettivi	Indicatori numerici
Supportare l'organizzazione efficace dei servizi dell'associazione, attraverso l'informatizzazione delle procedure e la conservazione dei dati	n° 300 contatti informativi effettuati; n° 10 degli interventi di accompagnamento ai presidi territoriali;
Aumento dell'accessibilità agli sportelli ascolto ed ai servizi dell'associazione tramite accompagnamenti	n° 10 progetti, attività e gruppi seguiti in collegamento con i partners della rete; n° 15 degli accompagnamenti effettuati;

Aumento delle opportunità di integrazione attraverso l'aggancio con le realtà associative esistenti	n° 100 delle famiglie accompagnate;
Migliorare e facilitare l'accesso alla rete dei servizi da parte delle <i>famiglie più fragili</i>	
Accompagnare ed orientare <i>minori con difficoltà scolastiche nella continuità del percorso formativo e di vita</i>	

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

Obiettivi specifici	Indicatori numerici
Supporto alla Segreteria e agli sportelli di comunicazione migliorando e facilitando l'accesso alla rete dei servizi	n° 35 ragazzi frequentanti le attività di doposcuola e di animazione estiva
Sensibilizzare la cittadinanza e soprattutto i giovani alle tematiche legate al diritto alla salute, alla cura, alla tutela dei diritti	n° 50 incontri di promozione/sensibilizzazione/eventi
Accoglienza telefonica e Accoglienza genitori e ragazzi	n°50 interventi di supporto/sostegno n° 5 interventi di formazione
Sostegno alle attività riabilitative, creative e culturali doposcuola	n° 150 ore di apertura degli sportelli

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

OBIETTIVI	ATTIVITÀ DEL PROGETTO	TEMPI
Potenziare e consolidare il lavoro di rete, la co-progettazione e la connessione tra i soggetti coinvolti, accompagnandoli in un processo di condivisione delle politiche sociali territoriali di intervento sulle famiglie fragili, con particolare attenzione ai minori, nonché al loro contesto di vita dei quartieri cittadini (criteri regionali A, B, C, D); Implementazione del sistema di presa in carico delle famiglie fragili attraverso il coinvolgimento delle reti territoriali (formali e informali);	costruzione di mappe comuni delle risorse pubbliche e del Terzo Settore presenti sui territori ed individuazione di possibili beni comuni Attivazione e/o implementazione di spazi di ascolto nei territori per raccogliere i bisogni delle famiglie e della cittadinanza Potenziamento della rete tra i soggetti aderenti al progetto ed altre agenzie educative, per evidenziare e farsi carico delle difficoltà delle famiglie fragili, individuando possibili nuove risposte ai loro bisogni, attraverso progetti integrati Incontri di approfondimento rivolti alla cittadinanza Campagne di sensibilizzazione	Fase di avvio del progetto
Promuovere il successo formativo dei minori in particolare quelli inseriti in contesti di fragilità Incrementare le competenze delle	Servizio di sostegno e accompagnamento scolastico Attività post-scolastiche strutturate di natura aggregativa e laboratoriale e	Fase dal 2° mese di servizio fino alla sua

<p>famiglie vulnerabili rispetto alla lettura dei bisogni dei figli sia in campo scolastico che in quello della socializzazione; Aumentare l'integrazione delle famiglie straniere nel tessuto sociale e relazionale dei contesti di vita dei figli, sviluppando reti di solidarietà familiare; Implementazione del sistema di presa in carico delle famiglie fragili attraverso il coinvolgimento delle reti territoriali (formali e informali); Potenziare le competenze relative all'orientamento ai servizi di welfare e alla capacità di integrare le risorse messe a disposizione del territorio Implementazione del sistema di presa in carico delle famiglie fragili attraverso il coinvolgimento delle reti territoriali (formali e informali); Sostenere percorsi di accompagnamento e formazione all'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, attraverso le forme e le strategie individuate dai diversi soggetti del progetto in essere, con particolare attenzione alla condizione dei NEET tra i 18 e i 35 anni;</p>	<p>accompagnamenti dei minori da scuola ad attività sul territorio, a casa o presso servizi specialisti Gestione delle relazioni con i genitori e i docenti e strutturazione del lavoro di rete con altri servizi ed agenzie educative del territorio Presenza sui gruppi di ragazzi nei loro contesti di aggregazione (ad esempio oratori), progettazione e proposta di attività per un tempo libero di "qualità" Ascolto delle difficoltà, anche di ordine educativo, espresse dai genitori Potenziamento della rete tra i soggetti aderenti al progetto ed altre agenzie educative, per evidenziare e farsi carico delle difficoltà delle famiglie fragili, individuando possibili nuove risposte ai loro bisogni, attraverso progetti integrati Facilitazione dell'accesso e accompagnamento agli sportelli sociali, consulenziali e sanitari per le famiglie vulnerabili Presenza in percorsi classe e nei momenti di progettazione e valutazione con il corpo docente; accompagnamento dei ragazzi durante gli stage di orientamento e formazione Accompagnamento di docenti, studenti e affiancamento durante i colloqui con le famiglie, sul tema di orientamento e ri-orientamento nel contesto scolastico e di vita; Realizzazione di attività ed eventi aggregativi e di solidarietà a sostegno delle famiglie/persone fragili in collaborazione con le reti associative territoriali:</p>	<p>conclusione</p>
<p>Promuovere la continuità dei progetti educativi dei minori fragili nel tempo di chiusura delle scuole; Incrementare le competenze dei giovani NEET con esperienze di tirocinio e borse lavoro nei contesti dei servizi animativi estivi Incrementare la cultura dell'offerta estiva come ambito di crescita dei propri figli per le famiglie di cultura straniera con situazioni di fragilità a carico</p>	<p>Attività animative ed aggregative legate alla proposta di Centri Estivi presso i Centri Ricreativi Diurni Attività animative ed aggregative legate alla proposta di GREY o di soggiorni estivi organizzati dagli oratori Accompagnamento di minori e ragazzi alla partecipazione di attività proposte sul territorio nel periodo estivo</p>	<p>Fase dei mesi di giugno/luglio e agosto</p>
<p>Consolidare il lavoro di rete e di coesione delle politiche di cui i soggetti del partenariato sono portatori</p>	<p>Valutazione delle azioni messe in campo rispetto al conseguimento degli obiettivi; Definizione di buone prassi di lavoro</p>	<p>Fase finale Ultimo mese di servizio.</p>

	mutuabili e sostenibili nel tempo	
--	-----------------------------------	--

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività previste	N° operatori	Mansioni
<p>costruzione di mappe comuni delle risorse pubbliche e del Terzo Settore presenti sui territori ed individuazione di possibili beni comuni</p> <p>Attivazione e/o implementazione di spazi di ascolto nei territori per raccogliere i bisogni delle famiglie e della cittadinanza</p> <p>Potenziamento della rete tra i soggetti aderenti al progetto ed altre agenzie educative, per evidenziare e farsi carico delle difficoltà delle famiglie fragili, individuando possibili nuove risposte ai loro bisogni, attraverso progetti integrati</p> <p>Incontri di approfondimento rivolti alla cittadinanza</p> <p>Campagne di sensibilizzazione</p> <p>Aggiornamento dei materiali esistenti: inserimento dati e report, attività di back-office</p> <p>Attività di distribuzione materiali informativi, supporto alle elezioni dei comitati di quartiere, di supporto alla realizzazione di piccoli lavori di manutenzione (dipingere panchine, pulizia parchetti gioco ecc...) di beni comuni</p>	<p>3 operatori del Centro Beni comuni e quartieri</p>	<p>Coordinano il gruppo degli operatori, definendo il programma di intervento e le relative modalità e tempi di monitoraggio e verifica; definiscono gli strumenti del lavoro di mappatura e di gestione delle progettualità e dei percorsi in essere;</p> <p>Realizzano gli interventi rivolti ai target, accompagnando i volontari nel loro percorso di crescita e di autonomia (dipendenti degli enti/volontari associazioni).</p>
<p>Servizio di sostegno e accompagnamento scolastico</p> <p>Attività post-scolastiche strutturate di natura aggregativa e laboratoriale e accompagnamenti dei minori da scuola ad attività sul territorio, a casa o presso servizi specialisti</p> <p>Gestione delle relazioni con i genitori e i docenti e strutturazione del lavoro di rete con altri servizi ed agenzie educative del territorio</p> <p>Presenza sui gruppi di ragazzi nei loro contesti di aggregazione (ad esempio oratori), progettazione e proposta di attività per un tempo libero di "qualità"</p> <p>Ascolto delle difficoltà, anche di ordine educativo, espresse dai genitori</p> <p>Potenziamento della rete tra i soggetti aderenti al progetto ed altre agenzie</p>	<p>2 operatori cooperativa Iride</p> <p>2 operatori cooperativa Umana Avventura</p> <p>2 docenti Cr Forma</p> <p>1 operatore/educatore FOGR</p> <p>1 operatore AID e 1 referente delle associazioni Didiapsi, la Tartaruga e Articolo 32</p> <p>1 operatore San Vincenzo</p> <p>2 assistenti sociali</p> <p>1 mediatore culturale</p>	<p>Coordinano il gruppo dei volontari del servizio civile nelle proprie sedi di riferimento e di realizzazione delle attività;</p> <p>monitorano e valutano il percorso di inserimento del volontario nelle sedi e attività di riferimento;</p> <p>costruiscono il progetto di formazione in base all'analisi dei bisogni e degli obiettivi specifici per ogni sede</p>

<p>educative, per evidenziare e farsi carico delle difficoltà delle famiglie fragili, individuando possibili nuove risposte ai loro bisogni, attraverso progetti integrati</p> <p>Facilitazione dell'accesso e accompagnamento agli sportelli sociali, consulenziali e sanitari per le famiglie vulnerabili</p> <p>Presenza in percorsi classe e nei momenti di progettazione e valutazione con il corpo docente; accompagnamento dei ragazzi durante gli stage di orientamento e formazione</p> <p>Accompagnamento di docenti, studenti e affiancamento durante i colloqui con le famiglie, sul tema di orientamento e ri-orientamento nel contesto scolastico e di vita;</p> <p>Realizzazione di attività ed eventi aggregativi e di solidarietà a sostegno delle famiglie/persona fragili in collaborazione con le reti associative territoriali</p>		
<p>Attività animative ed aggregative legate alla proposta di Centri Estivi presso i Centri Ricreativi Diurni</p> <p>Attività animative ed aggregative legate alla proposta di GREST o di soggiorni estivi organizzati dagli oratori</p> <p>Accompagnamento di minori e ragazzi alla partecipazione di attività proposte sul territorio nel periodo estivo</p>	<p>2 assistenti sociali</p> <p>1 mediatore culturale</p> <p>2 operatori della cooperativa Iride</p> <p>2 operatori della cooperativa Umana Avventura</p> <p>1 referente FOCC</p>	<p>Coordinano il gruppo dei volontari nelle sedi delle attività estive;</p> <p>Ri-orientano i volontari nel periodo estivo alle attività di animazione territoriale</p>
<p>percorsi di accompagnamento e formazione all'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, attraverso le forme e le strategie individuate dai diversi soggetti del progetto in essere, con particolare attenzione alla condizione dei NEET tra i 18 e i 35 anni;</p>	<p>2 assistenti sociali</p> <p>1 mediatore culturale</p>	<p>Coordinano i volontari nelle attività di affiancamento e di analisi dei bisogni dei NEET</p>

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Attività	Sede
<p>Supporto al lavoro di potenziamento della rete tra CFP, scuole, agenzie educative e cooperazione sociale, per evidenziare e farsi carico di soggetti e situazioni di fragilità, per affiancare minori, giovani e famiglie nel percorso di crescita e i territori in processi di sviluppo consapevole;</p> <p>Accompagnamento nel lavoro di raccordo scuola – territorio,</p>	Tutte

pubblico e privato, attraverso la presenza nei momenti di lavoro istituzionali ed informali; Aggiornamento dei materiali esistenti: inserimento dati e report, attività di back-office.	
Collaborazione al miglioramento della gestione delle relazioni con i genitori e i docenti e strutturazione del lavoro di rete con altri servizi ed agenzie educative del territorio; Servizio di sostegno e accompagnamento scolastico; Presenza sui gruppi di ragazzi nei loro contesti di aggregazione; presenza nei momenti di progettazione e verifica delle attività;	Cr.Forma Centro Ragazzi Iride L'Umana Avventura AID POIS
Partecipazione alle attività di progettazione di interventi specifici volti ad evitare il fenomeno della dispersione scolastica ed a favorire una maggiore conoscenza del mondo della formazione secondaria e della formazione professionale per aumentare nei minori la consapevolezza delle proprie attitudini e motivazioni, responsabilizzandoli rispetto all'elaborazione di un progetto personale della propria esperienza formativa e professionale.	Cr.Forma Centro Ragazzi Iride L'Umana Avventura AID POIS Centro beni comuni e quartieri FoCR
Partecipazione alla realizzazione di attività ed eventi aggregativi e di solidarietà a sostegno delle famiglie/persone fragili in collaborazione con le reti associative territoriali: dagli accompagnamenti delle persone/famiglie fragili agli allestimenti per piccoli eventi; attività di supporto agli spazi ascolto per la cittadinanza sui territori e a livello centrale, nonché alle funzioni d'ufficio; partecipazione alle attività di progettazione integrata; aggiornamento dei materiali esistenti: inserimento dati e report, attività di back-office.	Tutte
Partecipazione ad attività finalizzate all'integrazione fra volontari/operatori sociali per attivare progetti individuali rivolti a minori, anziani e disabili, con particolare attenzione alle famiglie fragili. Attività finalizzate al miglioramento della circolarità delle informazioni a beneficio dei cittadini a livello centrale e nei quartieri periferici; accompagnamento delle famiglie nel sistema dei servizi; attivazione di una funzione di accoglienza della cittadinanza che accede agli sportelli- primo filtro; Attivazione e gestione in collaborazione con operatori sociali dei progetti individualizzati sul target minori, anziani e disabili	Tutte
Sostenere l'organizzazione familiare, tutelare minori-disabili, con particolare attenzione al periodo estivo, soprattutto in riferimento ai bisogni di conciliazione delle famiglie e con il coinvolgimento di realtà formali (sistema integrato dei servizi) e informali (reti naturali di supporto).	Centro beni comuni e quartieri POIS Federazione Oratori Centro Ragazzi Iride L'Umana Avventura San Vincenzo
Partecipazione ad azioni di mappatura del fenomeno a partire dalle banche dati dell'amministrazione comunale e di costruzione condivisa, con le rappresentanze giovanili e istituzionali, di un progetto orientato a sottolineare il nuovo status di cittadini dei neo maggiorenni; accompagnamento dei soggetti fragili intercettati attraverso gli sportelli del territorio al sistema delle opportunità cittadine.	Tutte
Partecipazione alle attività di promozione, anche in	Centro beni comuni e quartieri

<p>collaborazione con altri soggetti del territorio, di nuovi stili di vita e di consumo, improntati al rispetto delle persone e dell'ambiente e alla valorizzazione delle relazioni; Informazione e sensibilizzazione a bambini, adolescenti e giovani, e più in generale la cittadinanza, sulle tematiche della giustizia nei rapporti economici internazionali, della sostenibilità ambientale e sociale dei processi economici, della pace e della solidarietà tra popoli e culture diverse, della responsabilità, e del valore del consumo e del risparmio nella costruzione di una economia di giustizia, attraverso corsi di formazione, laboratori, incontri</p>	Iride L'Umana Avventura Cr.Forma Federazione Oratori
<p>Partecipazione alle attività di promozione di una cultura di coesione ed inclusione delle fasce della popolazione più esposte oggi alla vulnerabilità sociale anche nei contesti periferici (ragazzi e nuclei familiari stranieri, minori e giovani con fragilità socio-affettive e relazionali); Partecipazione alle attività di promozione di nuovi percorsi di inclusione che attenuino le fratture sociali e che consentano ai cittadini di accedere ai servizi, dando maggiore ascolto ai bisogni del territorio e allo sviluppo di nuovi o più efficaci sistemi di risposta</p>	Tutte

I volontari svolgeranno un ruolo di supporto alle attività previste; il volontario sarà chiamato a collaborare secondo i propri interessi e competenze anche alla costruzione ed attivazione di altre progettualità ed azioni in un'ottica sistemica e di flessibilità e trasversalità delle competenze. Tutto ciò a garanzia di una valorizzazione dei profili scelti e dell'impegno e della domanda manifestata in sede di selezione.

Riferendoci al punto, in cui vengono esplicitati i **destinatari** del progetto, con indicatori numerici ad essi legati, riportiamo di seguito l'aspetto quantitativo di tali indicatori, strettamente legati alla realizzazione degli obiettivi progettuali qui descritti:

- numero dei ragazzi frequentanti i servizi aggregativi (Oratori, Centro Ragazzi Iride, Centro per le famiglie) durante l'intero anno, organizzati mediante attività strutturate: 3.000
- numero ragazzi fruitori di eventi e percorsi nei quartieri (Oratori, Ufficio Periferie): 200
- numero ragazzi fruitori di servizi di accompagnamento scolastico, formativo e di avvio al lavoro, comprensivo di percorsi laboratoriali e di accoglienza orientativa all'interno delle scuole secondarie di primo grado della città; interventi di accompagnamento del percorso scolastico e formativo del soggetto in età evolutiva (spazio ascolto, alfabetizzazione); percorsi educativi territoriali integrati finalizzati alla promozione di un "patto educativo e formativo" tra agenzie; accompagnamento all'ingresso nel contesto lavorativo (dote lavoro, percorsi formativi, tirocini di pre-inserimento lavorativo: 1200 CRforma
- numero casi seguiti Servizi Sociali: 2.515
- soggetti e operatori della rete progettuale: 35
- alunni delle scuole di ogni ordine e grado che fruiscono dei percorsi laboratoriali: 756
- i frequentatori dei gruppi parrocchiali: 52
- gli iscritti alla newsletter e i contatti sui social network: 3.780
- gli utenti coinvolti in percorsi di formazione: 1.560
- la cittadinanza che presenza agli incontri e agli eventi: 2.500
- cittadini che accedono agli sportelli: 2000

Allo stesso modo, per quanto riguarda i **beneficiari del progetto** gli indicatori numerici riguardano:

- numero genitori (familiari) dei ragazzi frequentanti i servizi aggregativi e di accompagnamento all'età evolutiva: 1500
- numero famiglie accompagnate: 1500
- numero anziani: 1000
- numero minori/giovani fruitori di servizi di accompagnamento scolastico, formativo e di avvio al lavoro, comprensivo di percorsi laboratoriali: 300
- numero disabili supportati: 30
- numero agenzie educative (oratori, associazioni, gruppi volontaristici, società sportive) coinvolte a livello cittadino: 120
- gli iscritti alla newsletter e i contatti sui social network: 3.780
- gli utenti coinvolti in percorsi di formazione: 1.560
- la cittadinanza che presenza agli incontri e agli eventi: 2.500
- cittadini che accedono agli sportelli: 2000

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

15

PoIS: 2 volontari

Centro beni comuni e quartieri: 5 volontari

Iride Società Cooperativa Sociale: 2 volontari

CR.FORMA, Azienda Speciale Servizi di Formazione della Provincia di Cremona: 1 volontario

Federazione Oratori CREmonesi (FOCr): 1 volontario

UMANAVVENTURA – Centro Per Le Famiglie Il Cerchio: 1 volontario

SOCIETÀ SAN VINCENZO DE PAOLI ASSOCIAZIONE CONSIGLIO CENTRALE DI CREMONA: 1 volontario

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA (AID): 2 volontari

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

15

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
numero minimo di ore settimanali 20

1440

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

E' richiesta flessibilità dell'orario di servizio e disponibilità per eventuali attività in orari e giorni diversi rispetto al normale servizio ed altri appuntamenti estemporanei definiti in itinere.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	POIS	Cremona	Corso Vittorio Emanuele II°, 42	99359	2	Raffaini Lara	17/09/1985	RFFLRA85P57D150Z	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
2	CENTRO BENI COMUNI	Cremona	Via Brescia , 94	135244	5	Boccali Donatella	11/07/1958	BCCDTL58L51D150W	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
3	IRIDE SOCIETA' COOP SOCIALE	Cremona	Via Gerolamo da Cremona, 39	84744	2	Ravani Roberta	26/7/1975	RVNRRT75L66D150T	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
4	Servizio erogazione attività formativa e di orientamento	Cremona	Via Cesari, 7	86485	1	Bodini Alessandra	19/08/1959	BDNLSN59M59D150E	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
5	FOCR	Cremona	Via S. Antonio del Fuoco 6°	86651	1	Romagnoli Paola	16/6/1976	RMGPLA76H56D150T	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
6	Attività educative	Cremona	Via Brescia, 59	118179	1	Menta Mariangela	07/12/1980	MNTMNG80T47D150Q	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
7	Associazione San Vincenzo De Paoli	Cremona	Viale Trento e Trieste, 37	129300	1	Portesani Alessandro	11/8/1982	PRTLNS82M11D150P	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
8	Associazione Italiana Dislessia	Cremona	Via Gioconda, 5	129430	2	Costa Alessandro	11/11/90	CSTLSN90S11D150M	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Durante tutto l'anno:

grazie alla collaborazione con le Scuole Secondarie di II grado ed i Centri di Formazione Professionale, si strutturano incontri della durata di un'ora ciascuno, rivolti alle classi terminali. Attraverso il coinvolgimento di insegnanti referenti, dirigenti scolastici ed Ufficio Scolastico Provinciale, si propongono alle classi conclusive percorsi specifici guidati da operatori formati con finalità di promozione, sensibilizzazione e accompagnamento al concetto di cittadinanza attiva; l'azione a scuola, infatti, può concorrere ad una strategia di politica civica che stimoli la promozione di spazi e momenti di dialogo e di confronto tra i giovani cittadini.

I percorsi previsti si fondano sul tema della partecipazione alla vita della scuola come elemento chiave trasversale alle diverse discipline, per un primo esercizio di diritti e doveri all'interno della scuola stessa, giungendo poi ad una pratica di cittadinanza attiva nel contesto di vita di ciascuno.

Alla pubblicazione del bando:

Il testo del progetto sarà pubblicato sul sito del Comune di Cremona (www.comune.cremona.it) per tutta la durata del bando.

Il link al progetto sarà attivato anche sul sito informagiovani.comune.cremona.it e sui siti di tutti i soggetti legati da accordo di partenariato con il Comune di Cremona.

La promozione del bando sarà attivata sui social network www.facebook.com/giovanicremona, www.facebook.com/ufficio-progetti-e-risorse. La notizia sarà pubblicata sui più importanti giornali on line della città www.cremonaoggi.it, www.laprovinciadicremona.it e www.viverecremona.it.

Saranno diffusi numeri telefonici ed indirizzi di posta elettronica a cui potranno essere richieste maggiori informazioni.

A quotidiani, TV e radio locali saranno inviati comunicati stampa periodici (3 nel corso di validità del bando) per richiamare il progetto. Gli sportelli informativi (SpazioComune e Informagiovani) diffonderanno informazioni.

Si prevede l'allestimento di punti informativi in occasione di consolidati appuntamenti dedicati ai giovani quali la Festa dell'Arte Studentesca, la festa della Musica, Salone dello Studente, Festa del Volontariato, Festa dell'Europa.

I numerosi servizi rivolti ai giovani (Centro Musica, Centro Fumetto, Oratori, Centro Servizi Volontariato, Agenzia Servizi Informagiovani), nonché la Consulta degli Studenti e delle Studentesse e la Consulta Universitaria saranno coinvolti nella diffusione di informazioni e materiali.

Particolare importanza riveste l'attività di orientamento che consente di fornire ai ragazzi gli strumenti utili per una scelta consapevole ed efficace del progetto più idoneo ai loro interessi ed alle loro caratteristiche. Come definito nelle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, l'orientamento "deve aiutare le persone a sviluppare la propria identità, a prendere decisioni sulla propria vita personale e professionale, a facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di formazione e, successivamente, tra domanda e offerta di lavoro..."; in quest'ottica, una positiva esperienza di Servizio Civile, realizzata attraverso un percorso di orientamento così connotato, può contribuire in modo significativo al successo personale e professionale dei ragazzi.

Si prevedono, quindi, specifici workshop rivolti ai giovani, interessati a presentare domanda di Servizio Civile Nazionale, condotti da esperti dell'orientamento, quali passaggi propedeutici alla domanda di ammissione.

Complessivamente si prevede una campagna informativa di **120 ore**, così articolata:

30 ore di incontri informativi nelle scuole

20 ore di promozione all'interno di eventi e manifestazioni pubbliche

50 ore di counselling ed orientamento individuale

20 ore di predisposizione materiali informativi, comunicati stampa, conferenze stampa

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Sistema di selezione verificato da Regione Lombardia

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI'

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

sistema di monitoraggio verificato da Regione Lombardia

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI'

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per la formazione specifica linguistica:

da un minimo di

British Council – esame PET B1 133,00 € x 15 volontari = 1.995,00 € (ente terzo)

Ad un massimo di

British Council – esame FCE B2 233,00 € x 15 volontari = 3.495,00 € (ente terzo)

Per la certificazione delle competenze:

CENTRO ITARD IMPRESA SOCIALE 1.050,00 € - ENTE TERZO

Materiale didattico e dispense 30,00 € x 15 volontari = 450,00 €

Importi occorrenti per eventuali trasferte relative alla partecipazione a fiere, convegni e altri eventi formativi: 60 € x 15 volontari = 900,00 €

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Mazzini Gianfranco snc, ente profit, sostiene il progetto attraverso attività formative rivolte ad allievi in DDIF, collabora nell'accoglienza lavorativa anche di ragazzi disabili.

Il Laboratorio APS, ente no profit, sostiene il progetto collaborando per le attività previste coreutiche, artistiche ed espressive a favore di minori e famiglie con fragilità.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le diverse sedi di attività individuate sono tutte dotate di:
Attrezzature informatiche: computer da tavolo e portatili, scanner, stampanti (anche a colori) fotocopiatrici, video, webcam, videoproiettore
Scrivanie, tavoli, banchi, lavagne, armadi, librerie, sedie per ufficio, poltroncine e divani;
Telefonia: telefoni fissi, cellulari, cordless e smartphone di servizio;
impianto audio- video;
Materiale ludico-sportivo;
Materiale didattico e piccole biblioteche (con caratterizzazioni specifiche);
Automezzi: auto e/o pullmini;
Biciclette;

Per quanto concerne gli spazi, ci sono uffici dedicati al backoffice e uffici dedicati al frontoffice a cui si aggiungono spazi d'incontro per la cittadinanza che sono delineati a seconda delle caratteristiche dei diversi soggetti:

Spazi gioco e accoglienza per l'infanzia;
Piccoli spazi di motricità attrezzati (soprattutto associazioni);
Spazi di coworking con aree cucina, sale riunioni, connessioni internet ecc..
Spazi laboratoriali specifici (soprattutto per la formazione professionale: laboratorio di sala e bar, laboratorio di cucina, laboratorio di meccanica di varie tipologie, laboratorio di elettronica/informatica e postazioni per la saldatura) con specifici arredi e attrezzature;
Laboratori creativi;
Spazi specifici di approccio sanitario e/o psicanalitico, dotati di lettino per il paziente, scrivania, poltroncine (centri per le famiglie) e sala incontri di approccio sistemico relazionale della famiglia;
Aree magazzino;
Aree verdi attrezzate per giochi all'aperto.

Tutte le strumentazioni presenti sono in regola con le norme sulla sicurezza.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Attestazione delle competenze:

Dal punto di vista della crescita professionale, la partecipazione al progetto contribuisce alla possibilità per il volontario di porsi in condizione di misurare se stesso, rendendosi maggiormente autonomo nel gestire le situazioni, nell'approccio e nella risoluzione dei problemi, nella conoscenza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.

Nello specifico gli obiettivi del volontario si traducono in:

- acquisizione di competenze relazionali individuali e di gruppo;
- capacità di lavorare in gruppo contribuendo alla realizzazione di un progetto comune;

- osservazione partecipata all'interno dei gruppi;
- lavoro di equipe: lettura e ricerca condivisa delle risposte alle situazioni analizzate; capacità di affrontare e gestire le dinamiche di un gruppo di lavoro;
- capacità organizzative e di programmazione;
- capacità di scelta degli strumenti informativi e comunicativi adeguati alla raccolta e alla divulgazione delle informazioni necessarie;
- stesura di rapporti e relazioni;
- capacità di utilizzare e implementare una banca dati.

L'attestazione delle competenze sarà effettuata da soggetti terzi di natura privata: il Centro Itard e il British Council.

Il Centro Itard è un'impresa sociale, dedita alla ricerca, alla formazione e alla progettazione sociale. Il Centro Itard è Accreditato dalla Regione Lombardia per la formazione e il lavoro e il suo Sistema di Gestione Qualità è certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.

Le attività del Centro sono mirate alla valorizzazione ed allo sviluppo della persona e delle proprie capacità professionali; alla promozione del benessere psicofisico dell'individuo; alla diffusione della cultura, della comunicazione e della comprensione; alla salvaguardia dell'ambiente, dei prodotti del territorio e la conservazione della natura; alla progettazione sociale, la cooperazione e lo sviluppo sostenibile.

Il Centro Itard, accreditate per i servizi di Formazione ed Orientamento presso la Regione Lombardia, ha sede operativa e legale in via Soperga 4, recentemente riorganizzata e potenziata nel suo organico, e a Cremona, sede accreditata con tipologia A (SF3, SO1, SO2, SO3), ovvero con possibilità di svolgere attività formative e di orientamento anche nella fascia dell'istruzione dell'obbligo.

Dei ventitré anni di attività svolta, il Centro Itard conserva le competenze del personale qualificato e l'esperienza di più di 100 progetti di formazione Fondo Sociale Europeo svolti in Lombardia, nelle sedi di Milano e Cremona.

Il Centro Itard rilascia al termine del percorso di formazione una attestazione certificata del Bilancio di Competenze riguardante le capacità, le abilità e le conoscenze acquisite. Le competenze acquisite per mezzo dell'attestazione certificata dal Centro Itard Ente Accreditato, rappresentano quanto di più spendibile oggi nel mercato del lavoro in quanto il bilancio di competenza acquisito in Italia è spendibile su tutto il territorio della comunità europea. Questa è la ragione per cui viene rilasciato in quattro lingue.

Il Centro Itard rilascia attestati abilitanti la professione e attestati QRSP - Quadro Regionale degli Standard Professionali che definisce e classifica l'insieme dei profili professionali, declinati in competenze, caratteristici ed attivi nel mondo del lavoro. Inoltre comprende descrizioni e competenze di figure abilitanti all'esercizio di specifiche professioni e di percorsi formativi regolamentati aventi diverse finalità, e in linea con ATECO (classificazione delle attività economiche), ISCO (Classificazione Internazionale delle Professioni) e ISTAT (Classificazione Nazionale delle Professioni).

La certificazione delle competenze linguistiche acquisite tramite la frequenza a specifici corsi sarà a cura di British Council che tramite esami attesterà il livello didattico di partenza e quello conseguito, collegati al Quadro Europeo Comune di Riferimento ed ai principali esami internazionali.

Il British Council è l'ente per la promozione delle relazioni culturali e per la diffusione della cultura britannica all'estero. La sua sede di Milano, in particolare, è test center per gli esami ESOL di Cambridge che sono conosciuti e riconosciuti in tutti i paesi in cui si parla inglese, da molte scuole/università e in ambito lavorativo. Il successo in un esame ESOL di Cambridge fornisce un attestato, riconosciuto a livello internazionale, che mostra il livello effettivo di conoscenza della lingua inglese. Gli esami ESOL di Cambridge sono progettati per essere utili in molte circostanze: per trovare un impiego, andare all'università in un paese anglofono, imparare l'inglese per scopi specifici o viaggiare.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Sale Formazione del Comune di Cremona – Settore Politiche Educative
(via del Vecchio Passeggio n. 1)

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale viene realizzata in proprio, con formatori dell'Ente. E' previsto il contributo fornito da esperti.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI'

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Obiettivo del percorso formativo è quello di fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in Servizio Civile Nazionale possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito, sia nell'arco dell'anno di impegno civile sia nel percorso evolutivo individuale.

La metodologia adottata nella formazione è caratterizzata sia da lezioni frontali (59% sul totale della formazione generale) sia da tecniche di partecipazione attiva quali brainstorming, giochi di ruolo, discussioni aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, testimonianze, al fine di favorire la circolarità delle esperienze, la comunicazione, l'ascolto (41% di dinamiche non formali).

Ruolo del formatore è quello di offrire ai giovani volontari una chiave di lettura dell'esperienza che si apprestano a vivere, promuovendo il senso di appartenenza alla loro società civile, mediante i moduli formativi indicati nelle Linee Guida sulla Formazione Generale dei Giovani in Servizio Civile Nazionale.

Il formatore, accompagnato da un tutor d'aula, ha il compito di moderare e facilitare la comunicazione tra i soggetti coinvolti e di costruire un clima favorevole al confronto ed alla messa in gioco dei partecipanti, al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista ed opinioni.

Inoltre viene riproposta, a seguito del più che positivo riscontro ottenuto, una metodologia di lavoro atta a stimolare la partecipazione attiva e critica dei volontari mediante l'impiego di tecniche espressive.

Nello specifico questa metodologia di lavoro, trasversale e non sostitutiva dell'intero percorso di formazione generale, intende agire su:

messa in gioco di sé

attivazione di dinamiche relazionali improntate al confronto/scambio tra i partecipanti in una prospettiva di arricchimento e crescita vicendevoli

acquisizione ed interiorizzazione dei principi di relatività e tolleranza sviluppando il rispetto e la capacità di assunzione del punto di vista dell'altro

cooperativismo nel raggiungimento di uno scopo comune

capacità di affrontare e risolvere, nel gruppo, le criticità

sviluppare la capacità generativa del gruppo anche ai fini della produzione di un prodotto artistico "scomposto" (Claudio Bernardi) in cui la prevalente valenza sociale si coniughi con un buon livello artistico-espressivo.

Saranno distribuite brevi dispense, riferimenti bibliografici, sitografie e testimonianze scritte per approfondimenti.

33) *Contenuti della formazione:*

Macroarea 1 “Valori ed identità del Servizio Civile Nazionale”

Modulo formativo 1.1 – L’identità del gruppo in formazione e Patto formativo

Obiettivo: definire l’identità del gruppo facilitando l’esplicitazione di motivazioni ed aspettative inerenti il servizio da parte dei giovani volontari; promuovere la consapevolezza di quale sia il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di servizio civile come espressione di cittadinanza attiva.

Metodologia: lavori di gruppo, role playing, brainstorming, simulazioni, tecniche espressive.

Durata: 8 ore.

Formatore accreditato: Francesca Ramazzotti

Moduli formativi

1.2 – Dall’obiezione di coscienza al Servizio Civile nazionale

1.3.a – 1.3.b - Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta

1.4 – La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Obiettivi: comprendere e riflettere sul legame storico-culturale del Servizio Civile nazionale con l’obiezione di coscienza (storia, attuale configurazione del SCN come difesa civile della Patria, sua differenza con altre forme di intervento e impegno sociale)

Approfondimento del Concetto di Patria e di difesa civile con mezzi alternativi a quelli militari (pronunce della Corte Costituzionale)

Conoscenza e riflessione sulle forme attuali di realizzazione della difesa alternativa (Istituzionale, di movimento, della società civile)

Metodologia: lezione frontale, uso strumenti multimediali, dispense, tecniche espressive

Durata: 6 ore.

Formatore accreditato: Marina Volonté

Macroarea 2 “La cittadinanza attiva”

Moduli formativi

2.1 - La formazione civica

2.4 – La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

Obiettivi: Approfondire e comprendere i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale. Focus sulla funzione ed il ruolo degli organi costituzionali e dei loro rapporti.

Riflessione e lavoro personale e di gruppo sul legame esistente tra “educazione civica” e “cittadinanza attiva”.

Partendo dalla presenza in aula di ex-volontari, sarà illustrata la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari SCN quale espressione di cittadinanza agita.

Metodologia: lavoro di gruppo, tecniche espressive, utilizzo strumenti multimediali.

Durata: 5 ore.

Formatore accreditato: Donatella Boccali

Modulo formativo 2.2 – Le forme di cittadinanza

Obiettivo: conoscere e comprendere le forme di partecipazione che possono essere sviluppate dai cittadini

Riferimento ai moduli formativi UNSC: 9

Metodologia: lezione frontale, discussioni aperte, metodologie non formali

Durata: 4 ore

Formatore accreditato: Massimo Mancosu

Modulo formativo 2.3 – La protezione civile

Obiettivo: rendere consapevoli i volontari del significato del tema della Protezione Civile

insito nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, non solo dal punto di vista operativo, ma soprattutto culturale. Focus sul rapporto tra prevenzione/tutela dell'ambiente/legalità e tra ricostruzione/legalità. E' prevista la presenza di un esperto.

Metodologia: lezione frontale, role playing, discussioni aperte

Durata: 5 ore

Formatore accreditato: Massimo Ramazzotti

Macroarea 3 "Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile"

Modulo formativo 3.1 – Presentazione dell'Ente

Obiettivo: raggiungere una conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare servizio i volontari.

Metodologia: lezione frontale, discussione

Durata: 4 ore.

Formatore accreditato: Maurilio Segalini

Moduli formativi

3.2 – Il lavoro per progetti

– Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Obiettivi: promozione della progettazione condivisa in tutte le sue articolazioni con particolare attenzione alla valutazione del percorso di crescita del volontario

Consolidare la consapevolezza dell'importanza della comunicazione quale elemento essenziale nei rapporti tra i singoli individui ed a livello di gruppo.

Costruire/rafforzare la capacità di riconoscere l'insorgere di criticità, di cercare la loro soluzione costruttivamente

Metodologia: lavori di gruppo, discussioni aperte, tecniche espressive

Durata: 6 ore.

Formatore accreditato: Lina Stefanini

Moduli formativi

3.3 – L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

3.4 – Disciplina del rapporto tra enti e Volontari del Servizio Civile Nazionale

Obiettivi: raggiungere una consapevole conoscenza delle diverse figure che operano all'interno del Servizio Civile Nazionale e del loro ruolo nonché degli attori del "sistema servizio civile".

Metodologia: lavori di gruppo, discussioni aperte

Durata: 6 ore.

Formatore accreditato: Daniele Gigni

34) *Durata:*

Totale ore: 44

Tutte le ore di formazione generale previste dal progetto saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto, in una unica soluzione.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sedi di realizzazione del progetto

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica legata alle attività previste dal progetto verrà realizzata dagli operatori/formatori individuati, attraverso momenti formativi preparatori finalizzati alla presentazione del sistema dei servizi integrati inerenti l'area.

Le modalità di attuazione sono le seguenti:

- un incontro da parte del responsabile e coordinatore del servizio con i volontari
- incontri specifici per area di lavoro
- incontri specifici tra diverse aree e funzioni di lavoro
- partecipazione a convegni

Inoltre sono programmati momenti formativi specifici con un'attenzione particolare a tematiche legate all'inclusione sociale e di come oggi a livello educativo essa venga intesa ed interpretata.

In tutti i casi viene consegnato materiale scritto, CD rom illustranti finalità, obiettivi, modalità e strumenti di gestione delle attività, oltre che laddove è presente, materiale bibliografico di riferimento.

La formazione specifica sarà programmata e verificata con il supporto del formatore.

Ogni modulo formativo si chiuderà con una verifica delle conoscenze acquisite e con l'eventuale riprogettazione dei successivi contenuti formativi.

Altri Formatori: La formazione linguistica finalizzata alla certificazione delle conoscenze acquisite sarà a cura di Elena Zigliani e le competenze saranno certificate dall'Associazione British Council di Milano.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Donatella Boccali, nata a Cremona l'11 luglio 1958
 Alessandra Bodini, nata a Cremona il 19 Agosto 1959
 Sara Bombeccari, nata a Soresina (CR) il 27 agosto 1981
 Alessandro Costa, nato a Cremona l'11 novembre 1990
 Sara Dellanoce, nata a Soresina (CR) il 28 maggio 1978
 Manuela Gnaccarini, nata a Bozzolo (MN) il 26 febbraio 1970
 Daniela Masucci, nata a Pompei (NA) il 23 novembre 1979
 Elisabetta Pini, nata a Cremona il 5 maggio 1982
 Lara Raffaini, nata a Cremona il 17 settembre 1985
 Roberta Ravani, nata a Cremona il 26 luglio 1975
 Alessandra Scaltriti, nata a Cremona il 29 giugno 1960
 Elena Zigliani, nata a Cremona il 14 novembre 1982

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Nome formatore	Titolo di studio	Competenze specifiche
Donatella Boccali	Diploma universitario di Servizio Sociale	Responsabile Centro Famiglie, esperta in tematiche relative alla condizione adolescenziale, al lavoro di territorio, progettazione sociale e di comunità
Alessandra Bodini	Diploma universitario in economia e merceologia degli alimenti- facoltà di Economia e Commercio	esperto progettazione, servizi per lavoro e formativi CR.Forma Azienda Speciale Servizi di Formazione della Provincia di Cremona
Sara Bombeccari	Laurea Magistrale in Psicologia Clinica	Esperta di sostegno alla genitorialità e di psicoterapia individuale rivolta a minori ed adulti
Alessandro Costa	Diploma di scuola superiore	Tutor specifico DSA
Sara Dellanoce	Laurea in Psicologia Sociale e dello Sviluppo	Psicologo dell'età evolutiva, Esperto in Psicologia Scolastica e disturbi

		dell'apprendimento, esperto in orientamento scolastico, Mental Trainer di I livello, operatore in psicologia dello sport
Manuela Gnaccarini	Laurea in Sociologia	Responsabile Area Infanzia Cooperativa Iride
Daniela Masucci	Laurea in Scienze dell'Educazione	Esperto servizi per il lavoro e servizi formativi
Elisabetta Pini	Laurea specialistica in psicologia dello sviluppo	Coordinatrice ed educatrice asili nido
Lara Raffaini	Laurea in Mediazione linguistica e culturale	Esperta in processi di integrazione
Roberta Ravani	Laurea in Scienze della Formazione	Formatrice e coordinatrice di progetti e servizi socio-educativi
Tutte le sedi del progetto		
Elena Zigliani	Laurea di I livello in Scienze della Mediazione Linguistica per Interpreti e Traduttori Master IULM Interpretariato di Conferenza	Insegnante di lingue straniere dal 2007 Progettista in ambito europeo dal 2006 Interprete e traduttrice dal 2001
Alessandra Scaltriti	Diploma di Maturità Istituto Istruzione superiore ad indirizzo tecnico.	Responsabile Sicurezza sul lavoro (D.lgs. 81/2008)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica alternerà momenti in aula, con funzione di introduzione alle diverse tematiche e di formazione linguistica, ad altri "on the job" più specifici ed approfonditi. Sarà quindi posta attenzione alle problematiche scaturite durante il lavoro quotidiano, analizzate negli incontri d'équipe ed affrontate con strumenti e modalità ritenuti più efficaci. L'OLP ed i formatori individuati forniranno ai volontari elementi di conoscenza e di confronto utili a interpretare situazioni e problemi incontrati nella concreta situazione di lavoro.

Essa si concretizzerà attraverso: incontri di gruppo per la conoscenza dei servizi, dei progetti e delle attività degli Uffici coinvolti, accompagnamento nell'acquisizione di autonomia operativa con verifiche personalizzate sullo stato d'avanzamento della formazione.

Il modulo relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro (Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile) sarà realizzato attraverso lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva.

Il modulo relativo al corso di lingua inglese sarà caratterizzato da lezioni frontali (70%) e da tecniche di partecipazione attiva quali brainstorming, role playing, discussioni aperte, momenti di auto-valutazione ed esercitazioni scritte.

40) *Contenuti della formazione:*

Formazione comune a tutte le sedi di Servizio Civile Nazionale del progetto

	Macroarea 1 “Il progetto nel suo contesto”	Ore
Mod.1	La presentazione complessiva del progetto	3
Mod. 2	Presentazione delle sedi di SCN in cui si sviluppa il progetto	2
Mod. 3	I servizi e le professioni sociali nel lavoro con i rispettivi target	3
Mod. 4	Le reti ed il lavoro di comunità: aspetti teorici e pratici	3
Mod. 5	Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile	8
	Macroarea 2 “Dalla famiglia alla comunità”	
Mod.1	Cenni sulla normativa generale e regionale in merito alle tematiche sociali ed educative (minori, disabili, famiglie ed anziani) e sulla rete dei servizi territoriali;	2
Mod.2	Le dinamiche relazionali nel lavoro d’équipe - La relazione d’aiuto	3
Mod.3	Strumenti di mappatura del territorio	2
Mod.4	Promozione di competenze per la creazione di strategie finalizzate all’emersione delle risorse umane, economiche, strumentali, etc.. di un territorio	3
Mod.5	Le reti territoriali: soggetti del territorio, caratteristiche, punti di forza e di criticità;	2
Mod.6	Connettere le risorse valorizzando gli elementi della cittadinanza attiva e dell’amministrazione condivisa	2
	Macroarea 3 “Dalle fragilità alle opportunità”	
Mod.1	Progettazione didattica/formativa	2
Mod.2	Progettazione di percorsi in alternanza scuola-lavoro	2
Mod.3	Progettazione percorsi DDIF (fasi di progettazione, definizione obiettivi, costruzione reti sul territorio)	2
Mod.4	Fasi di realizzazione dei progetti didattici: operatori, strumenti e risorse	2
Mod.5	Documentazione utilizzata a supporto dell’attività didattica	2
Mod.6	Sistema Dote Regione Lombardia: scuola, formazione, lavoro	2
Mod.7	Servizi per il Lavoro (colloquio di accoglienza, colloquio specialistico, bilancio di competenze, counselling orientativo, tutoring e accompagnamento al tirocinio, scouting aziendale, consulenza e supporto all’autoimprenditorialità)	3
	Macroarea 4 “Essere Comunità: percorsi di cittadinanza attiva”	
Mod. 1	Il sistema dei servizi tra promozione e fragilità	2
Mod.2	Il rapporto educativo: dall’accompagnamento individualizzato alla gestione del gruppo	2
Mod.3	La progettazione dei momenti aggregativi per fasce di età: la funzione di accompagnamento sociale ed educativo	2
Mod.4	Approfondimento dei concetti di: amministrazione condivisa, bene comune (materiali e immateriali) e patti collaborazione con la cittadinanza	2
Mod.5	Conoscenza dei processi educativi che la scuola e il mondo del lavoro mettono in atto	2
Mod.6	Acquisizione delle progettualità dell’ente in merito ad azioni riguardanti i soggetti	2
Mod.7	Vedere: capacità di lettura del contesto territoriale	2
Mod.8	Agire: dalla progettazione alle azioni concrete: come intervenire sul territorio. Analisi degli snodi cruciali per una politica di intervento efficace	2
Mod.9	Verifica: dalle azioni alle reazioni	2
Mod.10	Le problematiche di apprendimento, con particolare focus sulla disabilità	2
Mod.11	Essere cittadino: approfondimento sugli strumenti di partecipazione con un	2

	focus sui comitati di quartiere	
	Macroarea 5 "Formazione linguistica"	
Mod. 1	Preparazione agli esami lingua inglese	30

41) *Durata:*

Formazione specifica di durata complessiva pari a 100 ore.

La somministrazione dei contenuti previsti avrà luogo interamente entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

42) Altri elementi della formazione

Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Sistema di monitoraggio verificato da Regione Lombardia.

Cremona, 24 novembre 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
IL DIRETTORE DEL SETTORE GESTIONE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA ED
ECONOMICA DEI RAPPORTI DI LAVORO
(Maurilio Segalini)
FIRMATO DIGITALMENTE
AI SENSI DEL TESTO UNICO DPR 445/2000 E DEL Dlgs 82/2005